TORINO
Anno 76 Num. 200
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

SABATO
22 Agosto 1942 - XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La battaglia tra Don e Volga infuria con crescente violenza

Nuovi progressi verso Stalingrado

Fallito attacco nemico a un nostro convoglio nel Mediterraneo

Le navi hanno raggiunto illese i porti di destinazione - Otto aerei nemici abbattuti

Bollettino n. 816

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino numero 816:

Sul fronte egiziano, nulla di importante da segnalare.

Reiterati attacchi di velivoli britannici contro nostri convogli in navigazione nel Mediterraneo, non hanno avuto alcun successo: le navi hanno continuato la rotta e raggiunto i porti di destinazione. La scorta aerea intervenuta con efficace prontezza abbatteva in combattimento — senza subire perdite — cinque apparecchi avversari, mentre un sesto subiva la stessa sorte ad opera di un ricognitore; due altri precipitavano in fiamme colpiti dal tiro di nostri cacciatorpediniere.

Il ten. pilota Adriano Porcu

In una delle azioni contro aerosiluranti avversari che avevano attaccato un nostro convoglio, di cui al Bollettino odierno, si è distinta la squadriglia da caccia al comando del tenente pilota Adriano Porcu, che ha abbattuto quattro velivoli nemici.

LA SITUAZIONE

● Il bollettino tedesco tace sulla grande battaglia in corso tra Don e Volga, ma le informazioni ufficiose assicurano che i combattimenti continuano a svolgersi con esito favorevole agli alleati. Timoscenko, il quale, conscio della gravità del pericolo, sta gettando nella mischia le riserve disponibili, risoluto a difendere all'ultimo sangue la importante posizione-chiave di Stalingrado, ha tentato una contromanovra audace, lanciando imponenti masse sull'opposta sponda del Don. Ma il tentativo è stato stroncato dalla pronta reazione delle truppe italiane, e ogni speranza di fermare l'avanzata nemica con un attacco sul fianco è fallita. Anche sugli altri fronti l'avanzata continua, e da Mosca si è costretti ad ammettere il minaccioso aggravarsi della situazione.

● Lord Mountbatton, l'infelice capo dell'infelicissima spedizione di Dieppe, ha fatto una relazione a Churchill sulla vicenda della quale è stato protagonista. Il rapporto si assicura redatto in tono nettamente pessimistico, e l'autore conclude sconsigliando di ritentare la prova, condannata fatalmente all'insuccesso anche se, in luogo di una divisione, si riuscisse a sbarcare un'intera armata.

● Interessanti le reazioni moscovite all'impresa di Dieppe. I corrispondenti dei giornali neutrali dalla capitale sovietica segnalano concordemente che i russi sono più che mai irritati contro gli inglesi, accusandoli di aver organizzato con poca serietà la spedizione, allo scopo di dimostrare l'impossibilità materiale di aprire quel secondo fronte, al quale sono impegnati con i noti accordi. Stalin sembra particolarmente furioso contro Churchill, ritenendo che il Capo del Governo britannico si sia preso giuoco di lui. La situazione che ne deriva per gli inglesi, non è semplice, e si riassume in questo dilemma: o ritentare la prova con più larghi mezzi, esponendosi a una disfatta ancora più grave di quella subita; o abbandonare definitivamente l'impresa, rinnegando in modo aperto tutti gli impegni solennemente assunti. Ma il secondo corno del dilemma non è meno pungente del primo. La *Pravda* parla chiaro: «Attaccare senza ulteriore ritardo in occidente»; e a Londra e a Washington si assiste a un rinfocolamento delle agitazioni delle masse operaie le quali, sobillate dagli agenti comunisti, insistono nel reclamare dai Governi manifestazioni di solidarietà operante con la Russia sovietica.

Il comunicato tedesco

Berlino, 21 agosto.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato:

Nel Caucaso, le truppe germaniche ed alleate, nonostante tenace resistenza nemica, si trovano in progressivo attacco. L'artiglieria contraerea ha incendiato nello Stretto di Kerc una nave trasporto. Nel Mar d'Azov, dragamine tedeschi hanno affondato, senza proprie perdite, due battelli di sorveglianza sovietici corazzati, muniti di artiglierie molto superiori e che facevano parte di una formazione nemica, e hanno costretto le restanti unità a ritirarsi, facendo anche prigionieri.

Sul fronte del Don, sono falliti parecchi tentativi sovietici di attraversare il fiume. L'arma aerea ha affondato, sul Volga, tre navi-trasporto ed ha danneggiato un piroscafo fluviale.

Ad est di Viasma e presso Recev sono state parecchie volte sconvolte posizioni di attesa di truppe nemiche, col fuoco concentrico di tutte le armi e con l'efficace intervento dell'arma aerea. In altri punti sono stati sanguinosamente respinti attacchi dei sovietici.

A sud-est del lago Ilmen, su difficile terreno di combattimento, forze avversarie, da parecchi giorni accerchiate, sono state annientate.

Attacchi nemici contro una testa di ponte sul Volchov e contro il fronte di assedio di Pietroburgo sono rimasti senza successo.

Nel Golfo di Finlandia, apparecchi germanici da combattimento hanno affondato un dragamine nemico e ne hanno gravemente danneggiato un altro. L'arma aerea finnica ha affondato, il 19 e il 20 agosto, a colpi di bombe, due sommergibili sovietici.

Nella scorsa notte, i sovietici hanno compiuto voli di molestia sul Governatorato generale e sulla Germania orientale. La popolazione civile di Varsavia, in seguito al lancio di bombe, ha avuto alcune perdite. Apparecchi da combattimento britannici isolati hanno attaccato di notte la regione costiera della Germania settentrionale. L'arma aerea inglese ha perduto, di giorno e nel corso della notte, nove apparecchi.

Apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato nuovamente, nella notte sul 21 agosto, il porto militare di Portsmouth e hanno causato con bombe di grosso e di massimo calibro distruzioni e incendi nella regione dei cantieri del porto.

Le perdite nemiche, durante il tentativo di sbarco sulla costa della Manica del 19 agosto sono salite a 2095 prigionieri, dei quali 617 feriti. Il numero dei caduti e degli annegati è ancora da accertarsi. Il numero degli apparecchi nemici abbattuti durante questa impresa è salito da 112 a 127; le nostre perdite si sono ridotte, invece, da 37 a 35 velivoli.

L'Alto Comando delle Forze armate tedesche comunica che il 19 agosto delle truppe italiane hanno respinto mediante fuoco concentrato della fanteria e dell'artiglieria italiane, un tentativo sovietico di attraversare il fiume Don. L'artiglieria italiana ha combattuto efficacemente con tiri precisi il traffico nemico dei veicoli all'est del fiume.

La contromanovra di Timoscenko stroncata dalle truppe italiane

Forti colonne russe che tentavano di ripassare il Don respinte con gravi perdite - I combattimenti oltre il fiume si svolgono con esito favorevole agli attaccanti - Il comando sovietico getta le riserve nella mischia

Berlino, 21 agosto.

Sui campi di battaglia di Stalingrado, del Kuban e di Orel le operazioni offensive germaniche continuano con grande violenza.

Nello stesso tempo gli attacchi bolscevichi nei settori di Recev e di Vjasma pur diminuendo d'intensità, provocano combattimenti durissimi ed estremamente sanguinosi.

Tutto il fronte orientale è insomma impegnato in una gigantesca battaglia e se gli episodi sono, sia strategicamente che tatticamente, indipendenti gli uni dagli altri, bisogna avvertire che in questi giorni l'urto delle masse nemiche è paragonabile a quello avvenuto lo scorso anno, quando scattò l'offensiva germanica.

Svolgimento favorevole

Il fronte di Stalingrado è quello che anche oggi merita il maggiore interesse.

La notizia diramata dal D. a. D. e da altre fonti ufficiose sul passaggio del Don ad occidente di Stalingrado non trova ancora conferma ufficiale. Il bollettino di oggi, anzi, sembra ignorare la battaglia in corso nell'importantissimo settore. L'indicazione generica che «sul fronte del Don» sono stati respinti tentativi nemici di forzare il fiume, per quanto si riferisce a questo settore, va intesa come una notizia a sè stante, in quanto i tentativi sovietici non si sono verificati nella zona d'attacco germanica.

Probabilmente il nemico, vedendo che non gli riesce d'arrestare la regolare avanzata germanica ed alleata, tentò di passare alla controffensiva con manovra strategica. Tentò cioè di forzare il Don più a nord, per effettuare quindi una conversione verso sud e giungere alle spalle dello schieramento che attacca Stalingrado da occidente.

In questo loro violento tentativo di forzamento del fiume i bolscevichi si sono urtati nella vittoriosa resistenza delle truppe italiane che hanno respinto con gravissime perdite tutte le colonne nemiche che si erano affacciate sulle rive del Don nel settore affidato alla nostra Armata. Le artiglierie italiane hanno anche battuto con precisione ed effetti grandissimi reparti nemici che si organizzavano per ulteriori tentativi.

Queste notizie pubblicate dalla Nachtausgabe sono anche diramate come prima notizia dalla radio di Berlino nella sua ultima trasmissione serale.

Il portavoce della Wehrmacht ha oggi dichiarato che gli scontri nel settore di Stalingrado sono molto duri, ma che le operazioni continuano ad avere uno svolgimento favorevole.

I combattimenti che si svolgono fra Volga e Don — scrive il D. a. D. — continuano con esito favorevole. La forte partecipazione di squadriglie di Stuka e di apparecchi da combattimento lascia capire l'estrema durezza, ma anche la grande importanza della battaglia. L'autorevole Agenzia paragona il campo di battaglia ad un «collo di bottiglia» che, sotto la pressione degli attacchi tedeschi ed alleati, si restringe sempre di più e che il nemico con ostinata e durissima resistenza tenta invece di tenere aperto.

I contingenti sovietici impegnati in questa battaglia sono rilevantissimi. Sembra quasi che Timoscenko abbia gettato davanti a Stalingrado tutte le forze che gli restano: il campo di battaglia — dalla prima linea fino alle porte della città — è letteralmente coperto di truppe e di mezzi bellici che si apprestano alla più disperata delle resistenze.

E' così dimostrata quale sia la importanza che il comando sovietico attribuisce a questa posizione-chiave.

Nelle ultime ventiquattro ore, come abbiamo detto, non sono giunti particolari sui combattimenti in corso. Si sa però che essi sono assolutamente favorevoli alle truppe della nuova Europa.

A nord di Orel

A nord di Orel l'offensiva germanica è in pieno sviluppo. Anche qui l'avanzata incontra l'accanita resistenza del nemico, che ha gettato nella battaglia numerose brigate corazzate. Queste nuove forze però non hanno impedito alle truppe germaniche di continuare a realizzare con regolarità gli obiettivi prefissati. Attraverso campi di mine, doppie file di fortini, fossati anticarro, sbarramenti di reticolati, trabocchetti di lanciafiamme e altre diavolerie della guerra moderna, i soldati di Hitler hanno continuato la loro avanzata.

Violenti pioggie hanno creato nuovi ostacoli specialmente nelle zone boscose dove i carri armati non possono operare e il conseguimento del successo è affidato unicamente alla fanteria. In un bosco circondato da paludi, i fanti germanici hanno sorpreso ed annientato, dopo violenti corpo a corpo ed emozionanti cariche all'uomo, di macchia in macchia, un nucleo nemico forte di circa cinquemila soldati.

Anche in questo settore l'Aviazione appoggia le operazioni terrestri con eccellenti risultati. Particolarmente utile è apparso l'impiego dell'artiglieria antiaerea dell'Aviazione i cui cannoni hanno distrutto 160 dei 400 carri armati sovietici registrati dal Bollettino di ieri.

Nel corso delle ultime dodici ore in questo settore la caccia germanica ha abbattuto sessanta aerei sovietici.

Anche sul fronte del Kuban, la attività offensiva germanica ed alleata è continuata. Mancano anche qui completamente le indicazioni geografiche, ma le cronache di guerra odierne segnalano che apparecchi da combattimento operano in stretto collegamento con le avanguardie corazzate che marciano verso sud e verso sud-ovest fra le gole del Caucaso. Questo particolare tattico significa solitamente che l'avanzata è rapida. Piccoli tentativi controffensivi del nemico sono stati immediatamente annientati.

Questo è il quadro odierno delle operazioni offensive. Nessun successo occasionale, ma regolare proseguimento di operazioni prestabilite. Le operazioni in Caucasia procedono molto bene dal campo di battaglia di Stalingrado a quelli del Caucaso. Più a nord, nel settore di Orel, un nuovo movimento offensivo è coronato da brillanti successi. Che l'avanzata germanica in questo settore sia particolarmente pericolosa per i russi è dimostrato dal grande numero di aerei sovietici abbattuti, il che presuppone un grande sforzo aeronautico bolscevico.

Quanto alle «offensive» sovietiche esse perdono di mordente. Siamo già all'esaurimento? L'affermarlo sarebbe ottimismo. Tuttavia non è da escludersi che anche nel settore di Recev-Wjasma sia per accadere quanto è già accaduto a Orel e a Voronez, dove, rottesi le unghie in vani disperati sanguinosissimi tentativi offensivi, l'orso sovietico si è rassegnato a starsene tranquillo.

Felice Bellotti

La catastrofe britannica sulla Manica

Le dieci ore d'inferno in un racconto inglese

Le navi speciali pel trasporto dei carri armati: propulsione elettrica e ponti levatoi per lo sbarco dei mezzi pesanti

Berna, 21 agosto.

(S.) - Un inviato dell'*Exchange* che ha assistito alla disastrosa operazione di Dieppe, così scrive:

«Lo sbarco doveva essere soprattutto opera dei canadesi. E' stato impiegato anche un certo numero di truppe britanniche, americane e francesi. Durante l'operazione, arrivavano letteralmente ad ogni minuto nuove squadriglie di cacciatori e di bombardieri britannici che hanno protetto le truppe dall'arrivo alla partenza. Per noi, lo spettacolo dei combattimenti aerei che si svolgevano a piccola altezza vicino alla nostra nave, era estremamente emozionante.

«Io mi trovavo su una nave destinata al trasporto dei carri. Queste speciali unità, che navigano silenziosamente mosse dalla forza elettrica, costituiscono un elemento della flotta segreta preparata per l'invasione del continente, e sono munite di ponti levatoi sia a poppa che a prua che consentono ai carri di scendere coi propri mezzi. Gli equipaggi, durante il viaggio, hanno potuto dormire tranquillamente nelle amache, e soltanto quindici minuti prima di arrivare all'altezza di Dieppe sono stati svegliati. La nostra nave aveva il numero 13 e trasportava i carri corazzati destinati all'ultima ondata, che avrebbe dovuto entrare in azione un'ora dopo l'inizio dell'attacco.

«Siamo arrivati davanti a Berneval, sette chilometri ad est di Dieppe, subito dopo che le truppe di sbarco avevano preso terra, e potevamo osservare distintamente il combattimento. L'assalto a Berneval non è andato liscio. Qualche minuto prima che le truppe sbarcassero, le navi della difesa antiaerea tedesca e le vedette avevano scoperto la presenza dei canotti leggeri corazzati e avevano diretto il fuoco su di loro.

«La conseguenza è stata che tutte le batterie costiere sono state allarmate e anche le truppe di sbarco che atterravano a occidente di Dieppe sono state prese sotto una grandine di proiettili prima che potessero aprirsi un varco. Il nostro reparto di Berneval non ha potuto giungere fino alle batterie costiere e ha dovuto subire gravi perdite».

Il giornalista poi afferma che al fianco destro altri reparti avevano potuto scendere a terra e così pure quelli di Varengeville, di Pourville e di Puits, e che, mentre in questi punti si combatteva, sulla sua nave venivano raccolti i feriti.

«Gli sbarchi sulla spiaggia di Dieppe erano stati preceduti da un violento bombardamento della flotta britannica e i ponti per sbarcare i carri corazzati non sono stati calati che dopo che le fortificazioni tedesche risultavano colpite in parecchi punti. Sulla spiaggia, dove sino a qualche anno fa si svolgeva la gaia vita balneare, hanno cominciato ad avanzare verso la città i carri corazzati con gli equipaggi canadesi. Dinanzi a Berneval alcuni incrociatori britannici hanno allora emesso fumate per proteggere i piroscafi di invasione contro i quali le batterie costiere tedesche sparavano senza interruzione. Da questo momento non abbiamo potuto seguire i combattimenti terrestri che ascoltando i radiomessaggi provenienti dai carri armati canadesi che operavano dinanzi a Dieppe.

«Infine abbiamo udito l'ordine: «Cessate le operazioni! Adunata nei punti prestabiliti!». La flotta ha fatto capo verso il nord mentre gli incrociatori lanciavano potenti fumate su tutta la regione costiera.

«Undici minuti dopo gran parte dei reparti erano a bordo. Quando siamo partiti la costa era resa invisibile dal fumo. La radio ci ha fatto vivere gli ultimi momenti della lotta. I messaggi attestavano il valore delle truppe corazzate, che avevano sostenuto sanguinosi combattimenti, sapendo che per loro non ci sarebbe stato ritorno. Mentre la costa francese si allontanava udivamo dalla radio del comando che i canadesi combattevano ancora sacrificando la vita». Così termina il racconto di questo inglese, che, insieme agli altri suoi connazionali, ha salvato la propria vita per avere inviato i canadesi alla morte.

I tedeschi avanzano in tutte le direzioni

Roma, 21 agosto.

Secondo quanto scrive il corrispondente del «Daily Express» dal fronte orientale, gli ambienti sovietici riconoscono che la situazione dell'armata sovietica subisce continui aggravamenti in tutti i settori del fronte. A sud di Kletsk, a nord di Kotelnikovo, a sud-est di Krasnodar e a sud-est di Piatigorsk le colonne germaniche avanzano in tutte le direzioni.

Il preteso affondamento di 37 sommergibili tedeschi

Secca smentita germanica

Berlino, 21 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate qualifica come pura invenzione le affermazioni da parte degli «alleati», secondo le quali 37 sommergibili germanici sarebbero stati affondati dinanzi alla costa brasiliana.

Tali informazioni tendenziose, che non corrispondono assolutamente alla realtà, perseguono evidentemente lo scopo di stornare l'attenzione dell'opinione pubblica, in Inghilterra e negli Stati Uniti, dalle perdite navali angloamericane tanto ingenti che non si osa nemmeno di pubblicarne le cifre.

La prima documentazione fotografica del disastroso sbarco di Dieppe

Una visione del porto dopo la battaglia: navi in fiamme, carri armati distrutti e cadaveri sul litorale.

Truppe canadesi catturate dai tedeschi subito dopo lo sbarco: credevano di aprire il secondo fronte, e si sono aperte le porte dei campi di concentramento. Prime medicazioni ai feriti.

Un grosso carro armato che non ha fatto troppa strada: eccolo immobilizzato, subito dopo lo sbarco, sulla spiaggia di Dieppe.

Una delle navi di nuovo tipo, adottate dagli anglosassoni per il trasbordo dei carri armati: la sentinella tedesca, armata di fucile mitragliatore, fa buona guardia.

(Telefoto da Berlino a «La Stampa»).

CRONACA CITTADINA

Il gen. Nicchiarelli al comando della nostra Zona Camicie Nere

Il Luogotenente generale Brandimarte destinato ad altro incarico

E' avvenuto ieri lo scambio delle consegne tra il Luogotenente Generale Pietro Brandimarte, che cessa dal comando della Zona CC. NN. di Torino perchè destinato ad altro incarico, e il nuovo comandante console generale Nicolò Nicchiarelli.

Il gen. Nicchiarelli è nato nel 1898 a Castiglion del Lago (Perugia). E' laureato in legge. Fondatore nel gennaio 1921 del Fascio di Castiglion del Lago, appartiene alla schiera dei primissimi squadristi umbri fra i quali si distinse per attività, ardimento e fermezza di fede; ricoprì numerose cariche fasciste e amministrative. Come combattente il

gen. Nicchiarelli ha titoli di prim'ordine. Nella guerra 1915-18 si arruolò volontario a 17 anni falsando i documenti e riportò una grave ferita. Nel 1919 fu anche in Libia ove prese parte attiva a vari combattimenti contro i ribelli.

Dal 1934 al 1940 nuovamente in Africa Settentrionale ricoprì le cariche di comandante di legione coloniale, di Presidente del Tribunale Speciale Cirenaico, Ispettore del P.N.F. per la Libia e Segretario Federale di Bengasi, cariche che lasciò per assumere il comando di una legione mobilitata della divisione «23 Marzo».

Si guadagnò una medaglia di bronzo alla conquista di Sidi el Barrani. Nel 1941 fu scelto come comandante della prima legione di Camicie Nere inviata in Russia: la «Tagliamento», alla quale egli seppe dare un tono spirituale ed un potenziale guerriero che resero quelle intrepide Camicie Nere temute dal nemico, ammirate dai camerati germanici, esaltate dagli alti comandi italiani del C. S. I. R., e che fecero meritare al Labaro della «Tagliamento» la medaglia d'argento al V. M. con questa superba motivazione:

«Esponente di silenziosa abnegazione e di consapevole spirito di sacrificio, nella gelosa tutela di un alto dovere ideale, il suo labaro ha visto ovunque, dal Nipro alla Zona del Donez, il nemico piegare dinnanzi alla risolutezza delle sue file robuste di fede ed agguerrite di capacità guerriera. Ovunque chiamata, a lato dei reparti di fanteria e a fianco delle unità celeri, ha fieramente contribuito al successo delle nostre armi con inesausto ardore di sentimenti e generoso tributo di sangue che, in un'ora culminante, contro l'urto di orde fanatiche e di ferina barbarie, ha ragguagliato l'elevatezza dell'olocausto.

«Ridotta nel numero, ma integra negli animi, ha tutelato inviolabilmente una importante posizione avanzata, resa più ardua dagli eccezionali rigori dell'inverno e dall'aggressività che l'avversario dimostrava. - Fronte Russo (Nipro - Gerlowka - Kreslowka - Nowo Orlowka - Malo Orlowka - Michelailowka - Woroschilowa — Agosto 1941 - maggio 1942».

Il console Nicchiarelli si conquistò in Russia la promozione a Generale, ed una medaglia d'argento con questa motivazione:

«Comandante di Legione CC. NN. in un breve ma intenso ciclo operativo dimostrava ottime doti di comandante. Animatore e organizzatore trascinava con l'esempio i suoi legionari in ogni circostanza. In tre giorni di combattimenti, sempre primo ove maggiore era il pericolo, dirigeva, con abilità e slancio, i suoi reparti ottenendo risultati quanto mai tangibili.

- Portava i suoi legionari alla conquista di ben munite posizioni nemiche, tenacemente difese, cacciandone l'avversario e catturava alcune centinaia di prigionieri e ricco bottino di armi e materiali. Cooperava, così, validamente alla conquista di una importante testa di ponte e all'occupazione di un grosso centro industriale in collaborazione con truppe germaniche. - Zona di Pawlograd, 6-12 ottobre 1941-XIX».

Con vivo compiacimento sarà appresa la nomina del gen. Nicchiarelli a comandante della Zona CC. NN. di Torino. Il suo nobile passato, che testimonia il suo ardimento, la sua fede e la sua costante devozione alla Patria, è sicura garanzia ch'egli disimpegnerà le nuove, altissime funzioni con rara competenza e appassionato fervore. Al gen. Nicchiarelli ci è caro rivolgere il nostro augurio di buon lavoro.

Al Luogotenente generale Brandimarte, di cui tutta la città ha apprezzato le generose doti di comandante e l'alto valore, mandiamo nel momento in cui, chiamato ad altro incarico, lascia la sede che conobbe le sue glorie di comandante delle squadre d'Azione, il nostro saluto ed il nostro augurio.

L'elogio del Cardinale Arcivescovo all'attività delle Colonie della Gil

Nobili frasi indirizzate dall'eminente Porporato al Segretario Federale

Questa estate di guerra è stata singolarmente contrassegnata dallo sviluppo che il Partito ha impresso alle forme assistenziali dei bimbi della G.I.L. Difficoltà contingenti non hanno punto impedito il regolare svolgimento dei turni delle colonie climatiche e marine; anzi, nell'ambito prefissato dal Partito appunto in vista dello stato di guerra, l'assistenza dei fanciulli è stata potenziata al massimo, superando brillantemente gli ostacoli, talvolta non lievi, degli approvvigionamenti.

Il Federale ha interpretato appassionatamente le direttive del Partito, e il nostro Comando GIL ha potuto aumentare il numero delle Colonie torinesi e dei bimbi che hanno beneficiato in massa di questa nobilissima istituzione voluta dal Duce. I figli dei Combattenti e dei valorosi Caduti in guerra hanno particolarmente goduto del soggiorno in Colonia, ove il trattamento alimentare è stato curato con un criterio di relativa larghezza, che è stato ammirato da tutte le autorità che di continuo han visitato le colonie torinesi.

Il 31 agosto le nostre colonie GIL, organizzate dal Comando Federale, saranno chiuse, ma anche se quest'anno il soggiorno risulta abbreviato i risultati conseguiti sono stati imponenti. Quasi 23 mila bimbi si sono avvicendati in Colonia, in località prescelte come clima e come attrezzatura tecnico-sanitaria, e, d'altronde, la perfetta organizzazione delle colonie GIL torinesi è un dato di fatto acquisito ormai alla conoscenza di tutto il popolo nostro. L'assistenza prestata a questa massa di bimbi ha contribuito notevolmente ad alleviare il bilancio quotidiano di migliaia di famiglie ed anche questo particolare è giusto sottolineare. Il Federale ha visitato assiduamente tutte le colonie. Le sue direttive, che ha quindi potuto controllare personalmente, sono state sempre eseguite con intelligenza ed amore: dirigenti e personale delle colonie stesse non hanno mai nulla trascurato affinchè gli ordini federali fossero attuati con tempestività e sagacia.

Della perfetta organizzazione delle colonie GIL torinesi ha voluto rendersi conto, in una visita, l'Eminentissimo Arcivescovo di Torino Maurilio Fossati. Da tale visita il Cardinale ha riportato favorevolissime impressioni e ne ha voluto rilasciare testimonianza al nostro Federale. La lettera dell'eminente Porporato, che qui riportiamo, è anche un segno della preziosa solidarietà di intenti e di mete tra i Capi della Chiesa e il Partito ed è l'alto riconoscimento dell'azione che il Partito stesso svolge, senza nessuna battuta di arresto ma sempre più intensificando la sua opera, per le giovani generazioni di Mussolini che continueranno, in sanità di spiriti e di corpi, la Rivoluzione fascista che darà l'ordine nuovo alla nuova Europa. Ecco la lettera del Cardinale Fossati:

«*Sento il dovere di esprimere a Voi ed al vice-Comandante Primo Seniore Rinaldi tutta la mia gratitudine per le cortesie usatemi nella visita alle tre colonie cittadine, effettuate la scorsa settimana.*

«*Ho potuto constatare la cura che la Federazione, Dirigenti ed Assistenti si prendono di questi nostri cari fanciulli, che, tolti anche solo per le ore diurne dall'ambiente familiare, hanno modo di irrobustire il corpo con un sano nutrimento e di avvezzarsi alla disciplina per formarsi all'onestà della vita.*

«*Come Pastore di anime intendo quindi ringraziare con Voi quanti consacrano la loro attività alla educazione di questi cari fanciulli. Con particolare ossequio*».

Orario festivo dal 23 agosto '42

Autolinea Torino-Pino: partenze da Torino alle ore 8,30 - 11,30 - 14,40; partenze da Pino alle ore 9 - 19 - 19,40.

Autolinea Torino-Pecetto: partenza da Torino alle ore 9,30; partenza da Pecetto alle ore 19,30.

BICICLETTE O LIQUORI?

Nel dubbio i ladri non si sono astenuti

Per la seconda volta i ladri hanno visitato il negozio di vini e liquori di via Tre Gennaio 10. Il precedente tentativo era stato fatto due mesi or sono. Allora, i soliti ignoti, avevano rotto due cristalli rubando un semplice lucchetto del valore di 18 lire, ma provocando un danno calcolato in ventimila lire circa. [illegible] Il furto è stato constatato alle 3,30 dal cittadino dell'ordine Antonio Conte il quale, nel suo giro d'ispezione, ha trovata la porta di accesso alla cantina scassinata. Non appena constatato il furto, il signor [illegible] ha presentato regolare denuncia.

per il furto della bicicletta e gli atti del procedimento venivano trasmessi alla Procura del Re Imperatore per iniziare una nuova procedura nei riguardi del Garetto a sensi dell'art. 496 del Codice Penale.

Dichiarava una sola condanna mentre ne aveva avute cinque

La mattina dell'11 corrente mese il vice brigadiere di P. S. Alberto [illegible], in servizio nei pressi del sindacati dell'industria in corso Galileo Ferraris, sorprendeva un individuo mentre si impossessava di una bicicletta [illegible] Tradotto al vicino commissariato di Monviso il ladro era identificato per il pregiudicato Lorenzo Garetto fu Francesco, manovale, abitante in Beinasco il quale confessava di avere rubato la bicicletta che risultò di proprietà di tale Cesare Martina, meccanico, perchè... anche lui era stato derubato una ventina di giorni prima di una bicicletta!

Comparso dinanzi al Tribunale il pres. cav. uff. Capriolo in mancanza del certificato generale penale chiedeva all'imputato se avesse subito delle condanne: il Garetto rispondeva di essere stato condannato una sola volta per ubriachezza. Il presidente lo diffidava a dire la verità [illegible] che il Garetto era stato condannato ben cinque altre volte: l'imputato veniva pertanto condannato ad 1 anno di reclusione ed a 12.0 lire di multa

Un Consultorio pediatrico dell'O.N.M.I.

Il Comitato di Patronato O. N. M. I., comunica che con il 26 andante sarà aperto in nuovi locali al corso Ferrucci 44, un Consultorio Pediatrico che funzionerà in sostituzione di quello attualmente presso l'Ospedale Martini. Resta immutato l'orario delle visite al mercoledì ed al sabato e della distribuzione alimenti nel pomeriggio di ogni mercoledì. L'assistenza, anzichè presso il Consultorio di corso Peschiera 222 (Case Popolari) funzionerà presso il Consultorio di corso Ferrucci 44, nei soliti giorni di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle 11,30.

Le patate ed il formaggio

Si ricorda ai pubblici esercizi e alle mense aziendali della nostra città che domani, dovrà essere ritirato presso l'ufficio distribuzione, in via Alfieri 15, l'apposito buono di prenotazione per l'acquisto del formaggio e delle patate da presentarsi ai dettaglianti improrogabilmente entro lunedì 24 agosto corrente.

Gli agricoltori che intendono impiegare nella campagna agraria 1942-43 patate da semina d'importazione estera, debbono, entro e non oltre il 31 agosto, presentare, su apposito modulo, domanda all'ufficio provinciale dell'Ente economico della ortoflorofrutticoltura, via Mario Gioda 24. I moduli delle domande potranno essere ritirati presso l'Ufficio provinciale dell'Ente economico della ortoflorofrutticoltura, oppure presso il Consorzio agrario provinciale, via Tommaso Grossi 15, e le sue agenzie. Le prenotazioni di patate da semina provenienti dai centri di moltiplicazione e selezione nazionali e di quelle «uso semina», di produzione nazionale o locale, potranno essere presentate, sempre su appositi moduli e in distribuzione presso gli enti citati, nonchè presso i fiduciari comunali delle organizzazioni sindacali agricole, rispettivamente entro il 15 e il 30 settembre.

Le prenotazioni per settembre. — Nella pubblicazione fatta mercoledì [illegible] è stato erroneamente pubblicato che la presentazione dei tagliandi per la carne, salumi, latte e marmellata, doveva avvenire entro il 25. Nell'interesse degli esercenti, la data è anticipata al 24.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15 «Non son serie queste ferie» riv. di Arnaldi e Calvur.
MAFFEI: 17 e 21,30 Comp. «Mirella» con la De Santis, Ombretta, Cestari, Glauco, Romeo-Fiorita e 10 Balletto.
MICHELOTTI: 21,30 Spett. Arte varia.
GAY: Arte varia. Nuovo programma.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 16,15 e 21,15 «Non son serie queste ferie» riv. di Arnaldi-Calvur.
MICHELOTTI: 16 e 21,30 Arte varia.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'Europa non risponde» Maria von Tasnady, Petrovich. 22,10
AMBROSIO: «L'allegro dueo» (Alermo) [illegible]
CORSO: «Vacanze in collegio» di Mareri [illegible]
AUGUSTUS: «Il fantasma della città» [illegible]
SALEG: «Il fornaretto di Venezia» Roberto Villa, Clara Calamai.
IDEAL: «Solitudine» [illegible]
STATUTO: «Katina» Danielle Darrieux.
NAZIONALE: «Tre ragazze in gamba»
ALPI: «Ridi, pagliaccio!» [illegible]
MAFFEI: «Verso l'amore» e C.a Mirella con la De Santis, Ombretta, Cestari, Glauco, Romeo-Fiorita, e 10 Balletto.
MASSIMO: «Dopo divorzieremo» [illegible]
TORINO: «Una notte dopo l'opera».
ELISEO: «I misteri di Parigi».
COLOSSEO: «Sorridete con me» (Chevalier)
C. ALBERTO: «Abbandono» C. Lachaire
ADUA: «Conflitto tragico» e Varietà.
V. VENETO: «Un processo a porte chiuse»
PALERMO: «Fuochi di gioia» M. Goya.
TORINESE: «Addio giovinezza» [illegible]
ROMANO: «Guerriglie innamorate».
SAVOIA: «Elisabetta d'Ungheria» ore 16

SPORT

Svizzera-Italia a Zurigo

Gli atleti "azzurri" partono favoriti

Numerosi esordienti in squadra

[illegible]

MARIO SALMI

Il cons. naz. Ridolfi presidente della F.I.G.C.

Roma, 21 agosto.

Il Segretario del P.N.F., su proposta del presidente del C.O.N.I., ha nominato presidente della F.I.G.C. il consigliere nazionale Luigi Ridolfi in sostituzione del cons. naz. Giorgio Vaccaro.

Cambio della guardia alla presidenza della Federazione Italiana Giuoco Calcio. Trapasso di poteri fra due vecchi amici: il cons. naz. Ridolfi sostituisce il cons. naz. Vaccaro.

Era un decennio circa che Giorgio Vaccaro ricopriva la carica di presidente della F.I.G.C. Al potere egli era assurto nel maggio del 1933, dopo che già da un paio di anni della Federazione egli era consigliere. Uomo di sport attivo e fattivo, Vaccaro ha avuto la meritata ventura di veder coincidere il periodo di sua presidenza con quello dei maggiori successi del calcio italiano: 1934 un campionato del mondo, 1936 una Olimpiade, 1938 un altro campionato del mondo. Il suo nome e la sua opera non verranno dimenticati tanto presto da coloro che, come attori o come spettatori, hanno seguito le evoluzioni ed i progressi del calcio in specie e dello sport italiano in genere in questi ultimi anni.

Il marchese Luigi Ridolfi che gli succede, gode degli stessi vantaggi del generale Vaccaro: dei vantaggi cioè derivanti da una rara esperienza nel mondo dello sport. Da anni Ridolfi è il presidente e l'animatore della F.I.D.A.L. e da anni egli regge le sorti del calcio fiorentino. Consigliere della F. I. G. C. e presidente del Centro di preparazione tecnica, egli era certamente il Gerarca più indicato per raccogliere degnamente l'eredità lasciata da tanto predecessore.

Gli sportivi italiani, porgendo i migliori auguri di successo al nuovo presidente, presentano le armi riconoscenti a colui che ora smonta di guardia e che per tanti anni e con mano così felice, ha saputo guidare le sorti del più popolare fra gli sport nostri.

NOTIZIARIO

La Federazione finlandese di pugilato ha confermato la sua affiliazione all'A.P.P.E. ed ha inviato le proprie dimissioni all'I.B.U. Anche la Norvegia e la Svezia hanno aderito all'A.P.P.E.

Il Comando Gil di Alessandria indice per oggi alle ore 16 la leva ciclistica della velocità: ritrovo alla palestra di Spalto Gamondio.

COMUNE DI TORINO

21 agosto 1942-XX

NATI	17
MORTI	14
MATRIMONI	2

Stato Civile di Torino

21 Agosto 1942-XX

[illegible]

BORSE e MERCATI

TORINO, 21: Titoli trattati n. 436.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3,5%	[illegible]	[illegible]	Marelli	[illegible]	[illegible]
Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]
Red. 3,5%	[illegible]	[illegible]	Snia	[illegible]	[illegible]
Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	Bariglio	[illegible]	[illegible]
Rend. 5%	[illegible]	[illegible]	Nebiolo	[illegible]	[illegible]
Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	Siare	[illegible]	[illegible]
Red. 5%	[illegible]	[illegible]	Incet	[illegible]	[illegible]
Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	Montecatini	[illegible]	[illegible]
B.T. '43 I	[illegible]	[illegible]	Pirelli	[illegible]	[illegible]
Id. '43 II	[illegible]	[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]
Id. '44	[illegible]	[illegible]	Ansaldo	[illegible]	[illegible]
Id. '49	[illegible]	[illegible]	Westing.	[illegible]	[illegible]
Id. '50 I	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
Id. '50 II	[illegible]	[illegible]	Lionese	[illegible]	[illegible]
Id. '51	[illegible]	[illegible]	E. Laura	[illegible]	[illegible]
Ferr. 3%	[illegible]	[illegible]	Colombo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fiaac	[illegible]	[illegible]
Eller	[illegible]	[illegible]	Paramatti	[illegible]	[illegible]
Iplen	[illegible]	[illegible]	Giardini	[illegible]	[illegible]
Ital.	[illegible]	[illegible]	Frigt	[illegible]	[illegible]
Tor.	[illegible]	[illegible]	Italia	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cir	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Nebiolo	[illegible]	[illegible]
S. Paolo	[illegible]	[illegible]	M. Laura	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Anic	[illegible]	[illegible]
Meglior.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Gen.	[illegible]	[illegible]	Mondep.	[illegible]	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	[illegible]	Telef. It.	[illegible]	[illegible]
Meridion.	[illegible]	[illegible]	Aniasia	[illegible]	[illegible]
Sav. A. I.	[illegible]	[illegible]	Manifatt.	[illegible]	[illegible]
Tor. Nord	[illegible]	[illegible]	Acqua P.	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]	R. Zucch.	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]	Fiorio	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	V. Amore	[illegible]	[illegible]
F.I.E.	[illegible]	[illegible]	Bent. El.	[illegible]	[illegible]
Valdarno	[illegible]	[illegible]	Silvo	[illegible]	[illegible]
Merid. El.	[illegible]	[illegible]	Rinascen.	[illegible]	[illegible]
Sade	[illegible]	[illegible]	Cert. Ital.	[illegible]	[illegible]
Gora	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
Mot.	[illegible]	[illegible]	Ferr. S.	[illegible]	[illegible]
Sesa	[illegible]	[illegible]			

CAMBI: Svizzera [illegible]; Portogallo 76,[illegible]; Spagna [illegible]; Germania 761,[illegible]; Argentina [illegible]; Giappone [illegible].

MILANO, 21. — [illegible]

BESTIAME. — [illegible] — Casi Liguri: [illegible] — Savigliano: [illegible]

FORAGGI. — [illegible]

VINI. — Casi Liguri: [illegible]

Ieri, colpita da malore improvviso, dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, munita di tutti i Conforti religiosi, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Tibaldero Carmelina
nata MALATERRA
di anni 61

Addolorati ne danno il triste annuncio:
il marito Luigi;
i figli: Aldo con la consorte Prone Francesca e piccola Maria Carmen; Edoardo con la consorte [illegible] Irma e bimbe Chaima e Mauri; Pietro con la consorte Pasqualina Rosa e bimbi Pierangelo e Fulvio;
le figlie: Irma e Didina;
i fratelli: Mario e Domenico; le sorelle: Emilia e Maria colle rispettive famiglie; cugini, nipoti e parenti tutti.

Pinerolo, 21 agosto 1942-XX.

La sepoltura avrà luogo domenica 23 corrente alle ore 8,45 partendo da corso Torino 104. Quindi la cara Salma verrà trasportata a Grazzano Badoglio per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. 3075
Pompe Fun. Garzello, via Buniva - Tel. 1-92

Munito dei Conforti religiosi ha chiuso in Roma la sua nobile esistenza l'

INGEGNERE DOTTORE

Andrea Fontana

Cavaliere del Lavoro - Commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Stella Coloniale - Costruttore infaticabile di opere e animatore di geniali iniziative in Italia, nelle Colonie e nell'Impero

Ne annunciano la irreparabile perdita: la moglie Silvia Gribodo; il figlio Nemore; le sorelle Maria Fontana vedova Prever; professoressa Edvige; il fratello capitano di Vascello Ettore Fontana; i nipoti, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 23 corrente, alle ore 9,45, in Giaveno (Torino), dove la cara salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Al dolore della famiglia, si associano i collaboratori e gli amici.
Pompe Fun. Baveggi, - Palermo 47, Roma

Il 21 corrente a Cuorgnè (Prascorsano) munita dei Conforti religiosi ha reso la sua bella anima a Dio

Elisa Fenoglio n. Terrando

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Antonio, il figlio Giuseppe Maggiore R. E. con la moglie Giuseppina Tarallo, la mamma, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti. (1801)

I funerali avranno luogo a Prascorsano oggi 22 agosto alle ore 15,30.

E' mancato oggi all'affetto dei suoi cari

Alessandro Squinabol

Ne danno l'annuncio la moglie Ines, il padre Luigi, i fratelli Malena e Senoletta, i nonni e gli zii.

I funerali avranno luogo in Varese il 23 corrente alle ore 16, partendo dalla casa in via Monte Golico 4.
Varese, 21 agosto 1942-XX.

A 14 mesi, rapito da improvviso morbo, volava al Cielo

Renato Luraschi

La desolata Mamma, il Babbo lontano, combattente in Russia, i Nonni, gli Zii, con angoscia infinita ne danno l'annuncio.

Il trasporto avrà luogo il 23 corrente alle ore 11 partendo da corso Peschiera 164.

Il 20 corr. spirava serenamente

Trevisanello Adolfo

La moglie, la figlia, e parenti tutti ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti.

Torino, via Monferrato 6.
Pompe Funebri Ossia - Tel. 28-013

La Famiglia COLAUZZI e SIVIERO ringraziano le Autorità Militari, Civili e Politiche, gli Amici e tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso strazio tributando le estreme onoranze al loro adorato

Dino

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Un efficace sussidio all'alimentazione quotidiana

A rafforzare i benefici effetti dell'alimentazione nell'organismo torna utile aggiungervi la somministrazione del Proton.

Questo apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

Le persone dimagrite ed anemiche sono quelle che più abbisognano di questo completamento dell'alimentazione quotidiana.

Il Proton si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto, e viene preso prima dei pasti.

La dose è di tre cucchiaini al giorno per gli adulti, e di due cucchiaini circa per i ragazzi.

La vera causa dei mali di stomaco

I cibi non devono stare più di tre o quattro ore nello stomaco. Se la digestione è più lunga e dolorosa, accompagnata da bruciori di stomaco, rinvii acidi, crampi, vertigini, sonnolenza o da emicrania, quasi sempre dipende dalle ghiandole dello stomaco che secernono un succo gastrico troppo acido. Questa soverchia acidità provoca la fermentazione dei cibi, l'irritazione delle pareti dello stomaco e di conseguenza disturbi e malessere. Voi potete però mitigare prontamente i disturbi digestivi col neutralizzare l'eccesso di acidità prendendo una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata in un po' d'acqua dopo i pasti od appena il bisogno si fa sentire. La Magnesia Bisurata arresta anche la fermentazione dei cibi e conduce rapidamente ad una buona digestione. La Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana) in polvere od in tavolette, si trova in vendita in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 5,50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9,00.
(A. P. Firenze, [illegible])

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con decreto 21 luglio 1942 il Presidente del Tribunale di Vercelli su istanza di Rulla Rev. Padre Angelo residente a Racconigi, Rulla Carolina residente in Chieri, Rulla farmacista Ercole residente a Tronzano Verc., Rulla Maria residente in Chieri, fratelli e sorelle fu Nicola, Rulla Cav. Aldo, Clotilde, Maria, Carmela ed Arnaldo fratelli e sorelle fu Marco, residenti in Trino Verc., i quali nella loro qualità di unici eredi di Rulla Silvio fu Nicola già residente in Trino Verc. dichiarato assente con sentenza 28 marzo 1938 ne hanno chiesto, la dichiarazione di presunta morte, invitava chiunque abbia notizie dello scomparso Rulla Silvio fu Nicola di farle pervenire al Tribunale di Vercelli entro sei mesi dal 30 agosto 1942. (3828

Vercelli, 3 agosto 1942-XX.
Avv. ALBERTO VITALE

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Castagno Geltrude fu Felice, residente in Biella, via Umberto, N. 7, coll'Avv. Martinoli Vladimiro, di Milano, via Rugabella, N. 1 e del Notaio Porrera Dott. Lorenzo alla residenza di Alba, ha chiesto all'Ill.mo Tribunale di Alba la dichiarazione di morte presunta dello zio Costa Luigi fu Carlo Alberto, nato in Monforte-Alba il 9 marzo 1878 e da oltre vent'anni scomparso dall'Italia.

Chi ne avesse notizia, la comunichi al Tribunale di Alba od ai sopra nominati entro sei mesi.

Alba, 16 agosto 1942-XX.
Dott. LORENZO PORRERA, *Notaio*.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,50% per tassa alla Pubblicità e 2% per imposta sull'entrata.

1) ANNUNZI COMMERCIALI L. 3 per parola.

ACQUISTEREI [illegible]
ALIMENTATORI [illegible]
PELLETTERIE, [illegible]
PIALLATRICE [illegible]
RULLO [illegible]
Si affida lavoro [illegible]
TORNI [illegible]
TRASFORMATORE [illegible]
VENDESI [illegible]
VENDO [illegible]
VENDONSI [illegible]

2) ARTIGIANATO L. 2 per parola.

SALDATURE [illegible]

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE - L. 4 per parola

ATTREZZATISSIMO [illegible]
AZIENDA [illegible]
CEDESI [illegible]
CERCASI [illegible]

5) AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 4 per parola.

AFFITTASI [illegible]
PRENDEREI [illegible]

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 3 per parola

AFFITTO [illegible]
CAMBIO [illegible]
CAMBIO [illegible]
CEDEREI [illegible]
CONIUGI [illegible]
FUNZIONARIO [illegible]
UFFICIALE [illegible]

9) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE L. 3 per parola

ESAMI [illegible]

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 2 p. par.

A. L'Unione Professori, Milano, [illegible]

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - L. 2 per parola.

UFFICIALE [illegible]

13) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 2 per parola.

ABILE [illegible]
ABILI [illegible]
A dattilografa, [illegible]
AGGIUSTATORI, [illegible]
APPRENDISTE [illegible]
APPRENDISTI [illegible]
ASSISTENTE [illegible]
ASSUMIAMO [illegible]
AUTISTA [illegible]
AUTOCARROZZERIA [illegible]
CERCANSI [illegible]
CERCANSI [illegible]
CERCANSI [illegible]
CERCANSI [illegible]
CERCANSI [illegible]
CERCANSI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCA [illegible]
CERCO [illegible]
CRONOMETRISTA [illegible]
CRONOMETRISTI [illegible]
CUOCA [illegible]
CUOCA [illegible]
DISTINTA [illegible]
DITTA [illegible]
DITTA [illegible]
EBANISTI [illegible]
FALEGNAME [illegible]
FALEGNAME [illegible]
FARMACISTA [illegible]
FONDERIA [illegible]
FRESATORI, [illegible]

Continuazione a pag. 3

Novellino

La terna — E s chi la racconti questa, che la sa Roma e Toma' e tutta la mappa del mondo, dei tre compari Ciurcillo Ruseelio e Stalinone, il primo più obeso d'un otre di vinaccia, il secondo più zoppo lui d'un treppiede sbilenco, il terzo più cieco d'un merlo [illegible]. Furba la terna matta, il cieco fa: — Compari, vedo un uccello che passa. — Aspetta ch'io te l'acchiappo — sbotta l'obeso. — Ma se non mi ci metto io, — vocia lo zoppo — chi lo raggiunge? — E Ruseelio s'arrancia, e ballonzola Ciurcillo, e zufola Stalinone: — Sta qui, sta lì! — dirigendo la mossa che sembravano tre anime spaurate a caccia di mosche. E il cieco finì nel botro, lo zoppo il piede sano gli si prese in un lacciolo da lepre e rimase per l'aria colla cianca malta, l'obeso scivolò per la balza in un pantano col deretano a sguazzamamma, e un uccellino che vide la scena saltellò leggero dall'uno all'altro lasciandogli sulla cuticagna la marca dell'uccelleria.

Il carro — E c'era pure, ch'io te lo racconto, un capitano di quelli colla sparchia sott'i baffi, un tipo scozzese che quando passava lui solo sentivi un tremolio di ferri vecchi che parevano gli speroni di Gradasso. Un guerriero mica di quelli che vanno in guerra colla sciabola in mano, no. Di quelli magari che studiano gli ordigni nuovi: e lui s'era messo a inventare un tipo di carr'armato a ruote pazze, sai! come i cerchi folli dei pupi ch'anno ancora i piedi a capriccio e te li trovi fra mezzo dappertutto. Oh, dice che quando lo provarono questo carro non lo potevano reggere, qua là su giù com'un pallo che urtava tutto quello che si trovava davanti, e mettici i cannoni a sparare e le mitraglie a sventagliare, quando finalmente precipitò in un fosso e rimase a ruote all'aria avevano fatto più danni lui agli amici che dieci cannoncini nemici da ottantotto. E quest'è un carro che non lo ferma nemmeno Dionisio se ci si mette con tutta la muscolatura! E quest'è un carro che non l'azzecchi nemmeno colla mira di Nembrotto che non tornava mai a casa senz'averne sballati parecchi. [illegible]

Una batteria antiaerea autocarrata della « Milmart » in territorio egiziano. (Telefoto Luce R. G. - Crespi).

Lezione inflitta ad un inglese dal nostro Console a Istanbul

Istanbul, 21 agosto.

Un addetto all'ambasciata inglese di Ankara ha provocato un vasto incidente dinanzi al Consolato italiano di Istanbul. Ieri nel pomeriggio un'auto pubblica si fermava dinanzi al Consolato e ne discendeva una persona che, avvicinatasi al cancello con un apparecchio fotografico, si accingeva a prendere delle fotografie dell'edificio e delle immediate vicinanze. L'usciere del Consolato avvicinatosi all'individuo, lo informò del divieto di fotografare in quei paraggi, al che lo sconosciuto rispondeva di essere inglese e perciò intendeva fare il suo comodo. L'usciere del Consolato ed il suo collega cercarono allora di impedire che lo straniero facesse fotografie e ne nacque una breve colluttazione. Frattanto sopravveniva il Regio Console gen. Castruccio, il quale afferrato l'individuo lo conduceva nell'interno del Consolato togliendogli la macchina fotografica e ordinando che venisse consegnato alla polizia. Dinanzi al funzionario, egli dichiarò di chiamarsi Riccardo Harte e di essere addetto all'ufficio stampa dell'ambasciata inglese.

Un Degaulle norvegese accompagnò Churchill a Mosca

Stoccolma, 21 agosto.

(M. V.) Negli ambienti ufficiali della capitale della Svezia la notizia che il generale norvegese Steffens abbia partecipato alle conferenze di Churchill e Stalin a Mosca ha suscitato grande meraviglia e una certa preoccupazione. Già nel 1905 lo Steffens, che era allora semplice capitano di Stato Maggiore dell'esercito norvegese, era conosciuto per uno di quelli che più cordialmente detestavano la Svezia. [illegible]

La bomba — E per chiudere la buona serata [illegible]

Roberto Bartolozzi

IL PROSSIMO TUO

ALDO

Aldo è un ragazzo sentimentale e romantico. Egli possiede quanto basti perchè la sua vita sia facile ed il suo avvenire senza preoccupazioni. E nutrendosi di sogni e di letture Aldo si è fatte delle opinioni.

Sostiene che i popoli nordici sono dei sentimentali perchè ha trovato molto romanticume nei loro libri, sostiene che, a differenza di essi, i popoli latini siano degli scettici perchè così ha sentito dire, sostiene che il libro della Mitchell « Via col vento » sia più romantico della « Capanna dello zio Tom » perchè la Mitchell scrive per i contemporanei e perchè i tempi della Beecher Stowe sono stati inghiottiti dal passato.

Sostiene, sopratutto, che il romanticismo è finito, e che questa sia una ragione per sospirare.

Poi Aldo conosce una ragazza. Una ragazza che legge i crepuscolari e che si commuove se sente una vecchia canzone sentimentale. E questa ragazza si innamora di Aldo.

Passeggiano lentamente, Aldo e Carla, siedono su una panchina, e mentre lei poggia la testa sulla spalla di Aldo egli pensa che tutto ciò è noioso ed anche un pochino ridicolo.

Pensa ad una possibile vita comune e stringendo le labbra guarda le mani nuove da ragazza povera, bucate dall'ago.

Poco alla volta, insensibilmente ed inconsciamente, si allontana dalla ragazza.

Parte, e lei scrive; ma infine capisce che poco o nulla è lei nella vita di Aldo, ed a tre lettere rimaste senza risposta aggiunge una cartolina illustrata in cui mette la sola firma ed una parola conclusiva e romantica.

Scrive:

Carla - Finis.

E' il suo congedo. Il congedo di una ragazza romantica da un fidanzato romantico.

E Aldo ricevendo la cartolina e interpretando la calligrafia alta e sottile, legge:

Carla - Ines.

E pensa:

— Chi diamine è questa Inez?

Massimo Simili

CON I NOSTRI SUL FRONTE ORIENTALE

Non si forza il Don quando vigila l'Arm. I. R.

Come fu liquidato in tre ore un tentativo in forze sovietico di creare una testa di ponte nella riva tenuta dagli Italiani sul grande fiume. All'alba soltanto poche centinaia di nemici riuscivano a tornare alle loro linee

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Dal Fronte del Don, 21 agosto.

Come era da prevedersi, i sovietici hanno attaccato nel settore tenuto dalla nostra Armata sul Don, un settore che ho già detto particolarmente delicato, altrettanto delicato quanto quello tenuto da oltre sette mesi dal C.S.I.R. sul Donez. I russi perciò non mancano di attaccare.

La loro tattica negli ultimi tempi, d'altronde, lo lasciava prevedere. Innanzi tutto il comando rosso cercò di sganciare il grosso delle sue truppe già attestate sul Donez per portarle in salvo col minimo delle perdite; in linea subordinata tentò di ritardare l'avanzata delle truppe dell'Asse impegnandole non più con piccoli nuclei di resistenza, facilmente travolgibili, bensì in forze e ordinatamente; infine nulla tralasciò per fiaccare queste truppe e provarle duramente, immettendo nella lotta di resistenza forti aliquote di carri armati pesanti e pesantissimi. Intanto raggruppò di fronte al settore assegnato alla nostra Armata gli uomini portati in salvo dal Donez e quelli costituenti le unità di riserva inizialmente qui dislocate, e fece affluire altre unità da diversi settori.

Per alcuni giorni venne notato un intenso movimento di pattuglie nemiche negli isolotti sabbiosi del fiume e nelle zone boschive e qualche azione locale di artiglieria destinata a tastare il nostro schieramento e a trovarne il punto debole. L'attacco sovietico perciò non costituì affatto una sorpresa; se sorpresa ci fu, questa è stata del nemico che ci trovò saldi sulle nostre posizioni e ben decisi a contrastargli il passo.

L'inizio dell'attacco

I russi iniziarono l'operazione per il forzamento del Don quando la luna era ormai tramontata. Nel cielo grossi nuvoloni neri rotolati dal vento aumentavano l'oscurità della notte e facilitavano la sorpresa. Malgrado l'oscurità, le nostre pattuglie appostate sugli speroni che spesso scendono a picco sul fiume per 20-30 metri, intuirono subito qualche cosa di sospetto — le battute dei remi e il rumore dei passi sul greto — e diedero l'allarme. Al Comando i calcoli [illegible] presto fatti. I sovietici tentavano di forzare il Don lungo una striscia di almeno tre chilometri, dove la corrente bassa, il letto largo e la riva nonchè un tratto di boscaglia e di canneto avrebbero facilitata l'operazione. Ma su quale direttrice si sarebbe manifestato lo sforzo principale? Venne intensificata la sorveglianza. E, prima dell'alba, il nostro Comando poteva avere un quadro approssimativo delle forze nemiche e del loro armamento: un migliaio di uomini con cannoni leggeri e numerosi mortai avrebbero dovuto gettare una prima testa di ponte; sarebbero stati poi seguiti da altre truppe con carri ed artiglierie medie e pesanti. Lo sforzo appariva sulla direttrice più a monte.

Sempre prima dell'alba, le nostre unità ricevettero l'ordine di avvicinarsi al fiume, di attestarsi su posizioni favorevoli, pronte a sparare e a scattare al primo segnale. Mezz'ora dopo, l'alba si apriva a stento fra le nubi un varco faticoso e difficile.

Un colpo di cannone tuonò come un segnale, subito seguito da una cateratta di fuoco. Erano i nostri che iniziavano il combattimento e rispondevano alla sorpresa con la sorpresa. I cannoncini di accompagnamento e i mortai miravano sugli uomini sbarcati e correnti a piedi sul letto asciutto, inchiodandoli; le artiglierie leggere battevano il fiume e il greto della riva sinistra per impedire l'invio di rinforzi; quelle medie e pesanti allargavano al di là del fiume la zona di fuoco prendendo sotto il loro tiro il grosso delle forze.

Ho già spiegato in altra corrispondenza come la riva destra del Don sia naturalmente sopraelevata sulla sinistra e come simile configurazione del terreno sia particolarmente favorevole ai nostri, sia in azioni offensive che difensive. E in pratica fu così, le nostre artiglierie poterono svolgere un proficuo lavoro di sbarramento, di interdizione e di distruzione. Tre grosse imbarcazioni — i sovietici si servivano di piccole imbarcazioni di gomma per 4-5 uomini e di grosse imbarcazioni per 35-40 uomini — vennero centrate e affondate. Quattro carri armati che tentavano passare il fiume a guado, l'acqua oltre i cingoli, furono presto centrati dalle nostre granate perforanti. Uno si fermò in mezzo alla corrente; un altro scoppiò sul greto sfasciandosi; un terzo tornò indietro e il quarto che voleva insistere, venne raggiunto sulla riva sinistra ed immobilizzato. Nuclei bene armati e bene equipaggiati, con tute speciali color verdigno, tentarono a più riprese di passare il fiume a guado. Parecchi raggiunsero la riva destra e si unirono a quelli sbarcati, ovunque battendosi e resistendo anche quando c'era una nostra mitragliatrice a fermarli, un nostro cannoncino o un nostro mortaio che rompeva o fracassava le loro armi di accompagnamento, e a tagliare loro la strada guizzavano per i sentieri i nostri motociclisti mitraglieri.

Le perdite sovietiche

Tre ore dopo, i rinforzi dalla riva sinistra partivano sempre più rari e quelli che riuscivano a prendere acqua erano subito inseguiti, circondati e inondati di fontane di spuma, di fuoco, di acciaio. Alcune altre grosse imbarcazioni vennero centrate in pieno e sfracellate. Pochi uomini riuscirono a raggiungere la riva sinistra a nuoto; si vedevano le imbarcazioni nascoste fra i canneti, i feriti che cercavano di medicarsi alla meglio e qualche imbarcazione che di quando in quando tentava di prendere acqua.

Intanto le artiglierie sovietiche medie e pesanti, che avevano aperto un robusto tiro a protezione, controbattute dalle nostre, incominciarono a tacere ad una ad una. Pure lo sforzo dei sovietici di aggrapparsi alla riva destra non diminuì tanto presto. Interi nuclei ricacciati da un punto, [illegible] sul letto asciutto del fiume, cercavano un rifugio, e dopo un attimo di sosta si lanciavano verso un'altra groppa, un'altra strozzatura, un altro dorsale, per essere poco dopo nuovamente ricacciati. Un nucleo di 300 uomini, tuttavia, avanzando per un lungo tratto riuscì a guadare il letto di un affluente e da qui raggiungere una collina, a ferro di cavallo. I sovietici che avevano portato con loro, a braccia, dei cannoni da trincea e dei mortai, li misero subito in batteria, tentando di disturbare in tal modo, sul fianco, la nostra difesa. Una colonna di fanteria allora ricevette ordine di avanzare a ventaglio, per ricacciare eventualmente all'arma bianca quegli uomini. Ma prima del contatto corpo a corpo, i sovietici si ritirarono cercando di rallentare l'avanzata dei nostri col lasciare indietro i soliti gruppetti di cinque o sei uomini, votati a morte sicura. Ma i primi, come questi ultimi, vennero presi sotto il tiro delle nostre armi automatiche, e tutti o quasi restarono per sempre sulla riva destra, testimoni muti di un tentativo orgoglioso.

Quanti sovietici rinascirono a tornare sulla riva sinistra del Don? Qualche centinaio, al massimo. Vennero colate a picco alcune grandi imbarcazioni; altre rimasero danneggiate sulla riva sinistra e molti naufragarono nel fiume.

Verso mezzogiorno, soltanto qualche colpo isolato di quando in quando attraversava ancora il Don.

Paolo Zappa

L'ufficio-cassa sotto il sole egiziano presso il comando di una unità germanica.

I solenni funerali del sen. Aldo Oviglio

Le condoglianze del Sovrano

Bologna, 21 agosto.

La Maestà del Re Imperatore ha inviato alla vedova del senatore Aldo Oviglio il seguente telegramma di cordoglio: « *Nell'apprendere con vivo rammarico la dolorosa scomparsa del senatore Aldo Oviglio vi esprimo le più sentite condoglianze. — Vittorio Emanuele* ».

In forma austeramente solenne, si sono svolti, stamane, i funerali del senatore Aldo Oviglio, presenti il Ministro Guardasigilli Ecc. Grandi in rappresentanza anche della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il vice-Segretario del Partito Barberini, l'Ecc. Federzoni per la Reale Accademia d'Italia, il senatore Guadagnini per il Senato e tutte le autorità e gerarchie politiche militari e della Magistratura cittadina, nonchè una grande folla di popolo.

La salma, dalla camera ardente allestita alla Casa del Fascio dove era stata vegliata dai gerarchi della Decima Legio, è stata accompagnata alla Basilica di San Petronio per la funzione funebre e per l'assoluzione. Terminate le esequie, e ricompostosi il folto corteo, la bara è stata avviata alla Certosa sostando in piazza Malpighi per il rito dell'appello fascista compiuto dal vice-Segretario del Partito. Quindi la salma ha proseguito per il cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Grave lutto dell'Ecc. Chierici

Roma, 21 agosto.

Un grave lutto ha colpito il luogotenente generale Renzo Chierici, comandante della Milizia Forestale, con la morte della consorte, signora Maria Carbonaro.

All'Ecc. Chierici, in quest'ora di acerbo dolore, le condoglianze de La Stampa.

Scaffale di musica

Il momento è delle collezioni. *Opera omnia, i maestri, i classici, i popolari*, testi, biografie, saggi critici, più o meno pari nel valore e nel metodo, tutti uguali nel formato, nella copertina, nell'impaginazione. Benedetto tal momento, anche se più d'un tomo abbia da restare molti anni intonso.

Allineata la serie nei piani dello scaffale secondo la statura, si prende e legge subito quel che più interessa per necessità di studio o simpatia. Degli altri si gioverà magari un'altra generazione. Esclusa la mediocrità, ogni stampa serve alla cultura. Il momento è anche delle edizioni belle, piacenti, corrette, nitide, ben legate, ornate; qualcuna è comoda sul tavolo più che sul leggio del pianoforte, ed è difetto. Più d'una manca della scritta nel dorso, moda fastidiosa.

Cominciano benissimo *I classici musicali italiani*, che l'erudito Giacomo Benvenuti sceglie fra i maggiori inediti o rari, affida a competenti e devoti revisori, commenta e postilla meticolosamente. Pagine spaziose, sì che anche il quartetto o il coro si distende agiato, malgrado il folto delle note, e la [illegible] ne coglie come in prospettiva l'organamento architettonico, il respiro, i piani in profondità. Andrea Gabrieli da Canareggio è da nominare primo. Rivivono alcune sue musiche da chiesa che, dedicate ai baroni Fugger, banchieri nel Fondaco dei Tedeschi, videro la luce postume a cura del nipote, il grande Giovanni, nel 1587, e non furono mai più stampate, e forse neppur ricordate a San Marco e altrove. Occorrono perciò cantori pochi ma esperti, in più falangi, da cinque a sedici, e un assai esperto maestro, che con la battuta del cuore e della mano liberi il canto lineare e guidi in solidarietà il dialogo dei due, tre, o quattro cori, raddoppiati, poichè la tradizione è favorevole, da strumenti d'ottone o dai pedali dell'organo. Attraggono poi le composizioni per organo di Marco Antonio Cavazzoni di Bologna, di Jacopo Fogliano e di Julio Segni modenesi, vissuti fra il secolo XV e il XVI, ricercari e ricercade, i quali, oltre a far lume alla storica evoluzione delle intavolature d'organo e di liuto, ciò che interessa i formalisti, recano nell'arcaica soavità dell'incertezza tonale sorprendenti modulazioni, scorrevolezza fantastica, inattesa pensosità, e una vena di nostrana cantilena popolaresca, che piace specialmente per la distesa melodiosità e talvolta per lo spicco, come di danza. Fra gli stessi *Classici*, promossi dalla Fondazione Eugenio Bravi, gli amanti del Settecento trovano anche lo spartito per canto e piano della *Buona figliola* del Piccinni, che, come s'è ascoltato quest'anno al Teatro Reale dell'Opera, è tanto viva nella espressione della tenerezza patetica e nel tipeggiamento arguto, alcune *Sonate* per cembalo con flauto o violino e alcuni *Quartetti* del torinese Felice Giardini, e sei *Cantate* per soprano o contralto, scelte fra le tante che il Marcello fece scorrere dalla facile sua penna. Classici, in senso lato, opere più o meno belle; in ogni caso ristampe utilissime.

Di *Tutte le opere* di Monteverdi, il gran dono che Gian Francesco Malipiero ha fatto all'umanità, direi, più che al mondo della cultura, s'attende il XVI e ultimo volume, a complemento delle composizioni d'argomento religioso, con l'aggiunta di qualche manoscritto finora smarrito e inedito. Ecco elevato il più bel monumento al grande Claudio nel terzo centenario della sua morte, il 1943.

Delle *Opere complete* di Palestrina, eccellente lavoro di monsignor Raffaele Casimiri, lume degli studi polifonici, è venuto fuori il XII volume, cioè *Il libro quinto dei mottetti a cinque voci*, ricco di ventotto pezzi composti fra il 1580 e l'84, dei quali alcuni son stimati bellissimi. A cagione della guerra non è stato possibile all'insigne revisore aver dall'estero una copia dell'edizione del 1584; e però egli s'è giovato di quella dell'88, che lo stesso Palestrina vide.

Tutte le opere di Pergolesi, la bella iniziativa del maestro Caffarelli e degli Amici della musica da camera di Roma, son giunte al termine con la tradizionale opera seria *Adriano in Siria*, con l'amena commedia *Il maestro di musica*, con *Due messe a 4 voci*, strumenti e organo, con molti *Salmi*. E di Pergolesi si riparlerà nel prossimo settembre, essendo a lui dedicata l'annuale settimana dell'Accademia chigiana.

La terza serie dei *Maestri della musica*, snella e adorna di rotocalchi quanto le precedenti (edizione Arione, Dagnino, Torino), avrà uguale fortuna. Anch'essa piacerà al lettore frettoloso, per la brevità della narrazione biografica, per l'accenno alle caratteristiche delle più importanti opere, per le informazioni attinte a buone fonti, per l'avviamento alla migliore conoscenza. Di *G. S. Bach* ha discorso bonariamente Alfredo Casella, ricordando i maestri e contemporanei di lui. Il romanticismo tedesco è stato rievocato da Bettina Lupo e da Michele Lessona attraverso indagini gustose degli stili di *Schumann* e di *Schubert*. Piacevole e pittoresco è il *Cimarosa* di Enzo Borrelli. *Mussorgski* e *Catalani*; l'uno di Lele D'Amico, l'altro di Alfredo Bonaccorsi, e un *Gluck* s'aggiungono ai precedenti, uniformandosi negli scopi divulgativi.

Il Pentagramma è il titolo della collana iniziata a cura di Enzo Borrelli (ed. Monsalvato, Firenze) con *Classicismo e romanticismo nella musica* di Adelmo Damerini, che raccoglie pregevoli saggi di storia e di estetica, improntati di competenza e di attuale comprensione.

Sempre alacre nel campo della cultura musicale, l'ed. Bocca, Milano, pubblica nella « Collezione artistica » un *Mozart, la vita e le opere* di A. Albertini, e ristampa *Le nove sinfonie di Beethoven* del Colombani, libro tuttora richiesto, anche perchè non v'è altro italiano sul grande argomento.

A. Della Corte

La commenda dell'Ordine di Savoia ai generali Aimone-Cat Santoro e Marchesi

Il cavalierato ai tenenti colonnelli M. Bonzano e T. Falconi

Roma, 21 agosto.

La Maestà del Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato commendatori dell'Ordine Militare di Savoia i generali di Squadra Aerea Mario Aimone-Cat, Giuseppe Santoro e Vittorio Marchesi, e cavalieri dello stesso Ordine i tenenti colonnelli piloti Mario Bonzano e Tito Falconi, per eccezionali benemerenze acquisite nell'attuale guerra.

Il generale Mario Aimone-Cat è nato a Salerno il 15 febbraio 1894. Ufficiale di artiglieria, entrò in aviazione nell'aprile del 1915 come osservatore e conseguì il brevetto di pilota nell'ottobre del 1916 a Mirafiori. Ha comandato il 20° Gruppo misto nella Macedonia serba e nel settore interalleato. Promosso capitano nel 1916, maggiore nel 1924, ha ricoperto cariche importantissime al Ministero dell'Aeronautica e presso reparti. Comandante della Scuola di guerra aerea dalla fondazione, è stato, durante la campagna etiopica, capo di Stato Maggiore e comandante dell'Aviazione in A. O. I. dal novembre 1935 all'agosto 1936. Nel maggio 1939 ebbe il comando della Quarta Z.A.T. e dal gennaio 1940 è tornato a comandare la Scuola di guerra aerea. E' decorato di tre medaglie d'argento al Valor militare. Durante l'attuale conflitto ha comandato, per un periodo di intensa attività, i gloriosi reparti della Quinta Squadra aerea. E' attualmente comandante generale delle Scuole della R. Aeronautica.

Il generale Giuseppe Santoro, nato a Napoli il 9 settembre 1894, allievo nell'Accademia Militare di Torino e nominato sottotenente di artiglieria nel novembre 1915, ha partecipato alla guerra 1915-18 in qualità di osservatore d'aeroplano, riportando una ferita e meritando due medaglie d'argento al Valor militare. Entrato nell'Arma aeronautica nel 1923, ha ricoperto importanti incarichi presso l'Ufficio di Stato Maggiore e presso la Scuola di guerra aerea. Promosso generale nel 1936, ha tenuto dapprima il comando di grandi unità aeree e successivamente quello della Scuola di guerra aerea. Ha diretto per lungo tempo il settimanale « Le Vie dell'Aria ». Laureato in ingegneria, tecnico espertissimo e profondo conoscitore di tutti i problemi aeronautici, dal 1° dicembre 1939 svolge le funzioni di Sottocapo di Stato Maggiore della R. Aeronautica.

Il generale Vittorio Marchesi, nato a Vicenza nel 1895, entrò volontariamente nell'Arma nel 1915. Raggiunto il fronte come sottotenente di artiglieria meritò due medaglie d'argento al Valore militare. Brevettatosi osservatore di aeroplani nel 1917, ottenne altre due decorazioni al Valore militare. Subito dopo la guerra si brevettò pilota militare e nel 1923 col grado di tenente passò nel ruolo della R. A. alternando i periodi di comando presso reparti di varie specialità, con altri durante i quali disimpegnò importanti e delicati incarichi. Capo di S. M. dell'Aeronautica dell'A. O. durante la conquista dell'Impero, fu decorato della Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia. Generale di divisione aerea nel 1938, per oltre un anno fu comandante della R. Accademia aeronautica di Caserta. Promosso generale di squadra aerea nel giugno 1941, assunse prima della seconda offensiva libica inglese il comando delle forze aeree operanti in A. S.

Il tenente colonnello Mario Bonzano, nato a Cantalupo (Alessandria) nel 1906, entrò nella R. A. quale allievo del corso « Drago ». Ha partecipato al comando di una squadriglia da caccia alle operazioni per la conquista dell'Impero, meritando una medaglia d'argento e una medaglia di bronzo al Valore militare. Nel 1938 si arruolava volontario nell'aviazione legionaria, ottenendo una seconda medaglia d'argento e la promozione a maggiore per meriti di guerra. A comando di un gruppo partecipò alle operazioni del CAI sulla Manica e quindi raggiungeva l'A. S. dove si distingueva particolarmente in numerose azioni belliche. Veniva citato nel Bollettino 437 del Quartier Generale delle Forze Armate per una battaglia aerea sopra Sidi el Barrani conclusasi con l'abbattimento di 15 velivoli avversari, e con il danneggiamento di un ingente numero di apparecchi inglesi sia in cielo che al suolo.

Il tenente colonnello Tito Falconi è nato nel 1907 ed è entrato in Aeronautica nel corso « Drago » ottenendo la nomina a sottotenente pilota nel 1929. Rivelatosi subito pilota da caccia di eccezionale abilità, fu prescelto per essere inviato all'estero in rappresentanza dell'aviazione italiana durante un grande numero di raduni aerei durante i quali si affermò quale acrobata di grande perizia. Nel 1933 a Los Angeles battè il primato di volo rovescio, percorrendo 420 chilometri in poco più di 3 ore. Volontario in Africa, in Spagna e valoroso combattente nell'attuale conflitto, ha conquistato in guerra ambite ricompense, tra le quali tre medaglie d'argento al Valore militare; è anche decorato di una medaglia di bronzo al Valore aeronautico.

L'ufficialato al gen. Luigi Manzi

I colonnelli Utini e Battaglini cavalieri

Roma, 21 agosto.

Con regio decreto in data 4 agosto, la Maestà del Re e Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato ufficiale dell'Ordine militare di Savoia il generale di divisione Manzi Luigi e cavaliere dello stesso Ordine i colonnelli Utini Umberto e Battaglini Dandolo per eccezionali benemerenze acquisite al fronte russo.

ALESSANDRIA

Alcune faville sprigionatesi da un camino hanno parzialmente distrutta la casa del contadino Luigi Olearo, cagionando un danno di oltre 35.000 lire.

PALERMO

Mentre saliva dalla banchina sulla nave il quarantacinquenne Francesco Cernigliano cadeva in mare e vi annegava.

Oggi alla Radio

PROGRAMMA « A » (Onde metri 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 491,8). - Ore 12,20: Musica varia - 13,20: Le belle canzoni di ieri e di oggi - 14,15: Musiche - 17,10: Dischi - 19,30: Notiziario dall'interno; Gli avvenimenti sportivi di domani - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 20,45: «Rigoletto» di G. Verdi.

PROGRAMMA « B » (Onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7). - Ore 12,20: Orchestra - 13,15: Musica sinfonica - 14,15: Canzoni per tutti i gusti - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 20,45: « Il perfetto amore », tre atti di Roberto Bracco - 23: Orchestra della canzone - 23-23,30: Musica varia.

BATTISTA IL MORALISTA

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 22 Agosto 1942 - Anno XX - Num. 200

LA RIBELLIONE INDIANA

La polizia inglese alla ricerca della "Radio dell'India libera„

Per mezzo di una misteriosa emittente il Comitato segreto impartisce ordini ai patrioti - Violenti scontri a Calcutta tra dimostranti e polizia Nuovi gravi conflitti a Madras - I mussulmani pongono le loro condizioni

Bangkok, 21 agosto.

Si ha da Calcutta che la polizia inglese ha iniziato indagini attivissime per scoprire dove è stata piazzata la «radio dell'India libera» che, non solo informa, con continue emissioni, degli avvenimenti che si svolgono in India, ma spesso impartisce gli ordini del comitato segreto ai patrioti indiani e li incuora ad avere fede nel buon esito della lotta da essi intrapresa per sbarazzarsi del secolare oppressore. Questa radio misteriosa ed introvabile ha comunicato oggi che la insurrezione si è estesa ormai con successo anche nelle provincie del nord-ovest dove affluiscono da più giorni rinforzi di polizia e di truppa. «Le mitragliatrici ed i fucili degli inglesi, ha concluso la radio dell'India libera, non ci sgomentano. Siamo decisi a lottare fino a quando l'ultimo inglese non avrà abbandonato il suolo della nostra Patria».

Le carceri di Calcutta rigurgitano

Notizie giunte stamane recano che il Presidente della borsa di Calcutta è stato arrestato e chiuso nelle carceri della città dove si trovano oltre trecento indiani tratti in arresto durante i conflitti dei giorni scorsi. Nel quartiere di Howrasw, uno dei più popolosi di Calcutta, è avvenuta una [illegible] battaglia tra la polizia ed una colonna di dimostranti che aveva attaccato alcuni negozi di inglesi pretendendone la chiusura. La folla ha iniziato una fitta sassaiola contro gli agenti i quali hanno fatto uso delle armi. Alcuni agenti e una trentina di dimostranti sono rimasti feriti. Sopraggiunto un reparto di truppa, la folla è stata sbandata.

Tutti i giornali nazionalisti della città hanno cessato le pubblicazioni: dichiarando che in seguito ai decreti che limitavano la loro attività e la pretesa della polizia di far loro pubblicare dei resoconti sugli avvenimenti nei quali si falsava sostanzialmente la verità, non erano più in grado di informare il pubblico con la dovuta obiettività.

A Madras si sono rinnovati i disordini. La polizia, servendosi di bombe lacrimogene ha tentato di sciogliere un numeroso corteo che tentava di portarsi verso il centro della città. L'arresto dei capi del corteo ha provocato violente reazioni della folla. In una serie di conflitti tra polizia e dimostranti che tentavano di strappare dalle mani degli agenti gli arrestati, si sono avuti parecchi feriti.

A Tricinopoli, una colonna di dimostranti ha invaso il bazar e sfondate le saracinesche di alcuni negozi gestiti da inglesi. La polizia accorsa, si è scagliata sulla folla distribuendo bastonate e frustate. Ciò non ha fatto che inasprire i dimostranti che hanno reagito risolutamente. Senza il pronto intervento di un battaglione di truppa, gli agenti, parecchi dei quali sono rimasti contusi e feriti, si sarebbero trovati a mal partito. Alla fine il bazar è stato sgombrato.

Anche a Penakinda nel Godawari, si sono verificati gravi conflitti tra la polizia ed una folla di manifestanti che, circondato l'ufficio postale, lo ha incendiato.

Si estendono gli scioperi

Il governo Vicereale ha emanato un decreto che dichiara illegali in tutta l'India gli scioperi e le serrate e commina gravissime pene contro tutti coloro che in qualsiasi modo tenteranno di ostacolare l'opera delle autorità. L'astensione degli operai indiani dal lavoro è completa in tutti i principali centri. Molte fabbriche continuano a rimanere chiuse per mancanza di personale.

Dopo un dibattito di tre giorni, il comitato esecutivo della Lega musulmana ha approvato all'unanimità una risoluzione nella quale la Lega si dichiara disposta a sostenere la creazione del governo provvisorio indipendente in India. La mozione è stata già spedita a Churchill, al ministro dell'India Amery e al Viceré Linlithgow, come pure a Roosevelt e a Stalin.

Il presidente della Lega Jinnah, commentando il documento, ha rilevato la sua soddisfazione per la autorità manifestata dal comitato esecutivo nell'approvare la richiesta del governo provvisorio indiano, e ha aggiunto testualmente: «La Lega musulmana non ha potuto raccomandare alle genti islamiche dell'India di partecipare allo sforzo bellico dell'Inghilterra perchè il governo di Londra s'è rifiutato di affidare ad esse una parte e un'autorità nel governo del nostro paese». La mozione contiene infine un appello al governo britannico perchè proclami senza ulteriore ritardo una garanzia ai musulmani di disporre di se stessi e si impegni ad attenersi ai risultati di un plebiscito nell'India.

In tutta la Tailandia l'aspra e fervida lotta che gli indiani conducono per il raggiungimento della loro libertà contro gli oppressori britannici è seguita con la massima simpatia e con vivo senso di solidarietà verso quei popoli. Governo e popolazione tailandesi sono solidali in questi sentimenti che si rafforzano nell'apprendere con quali metodi di violenza le autorità inglesi tentano di soffocare la insurrezione. Nei circoli governativi e nella stampa si afferma che la lotta che attualmente conduce il popolo indiano rappresenta il momento cruciale della sua storia millenaria.

I Reali a S. Anna di Valdieri

La popolazione stretta attorno al Sovrano e ai membri dell'Augusta Famiglia. Al centro sono i principini Vittorio Emanuele e Maria Pia, con la Principessa Maria di Piemonte, poco più indietro è la contessa Calvi di Bergolo.

La sciagura del Monte Rosa

I quattro escursionisti erano precipitati in un crepaccio di ghiaccio - Il capo cordata e una signorina morti

Domodossola, 21 agosto.

A proposito della tragica sciagura alpinistica in cui hanno lasciato la vita due persone mentre altre due sono rimaste gravemente ferite, si hanno i seguenti particolari.

La comitiva composta da tale Moriggia Giuseppe, di anni 30, da Verbania, capo-cordata, Lurani Cernuschi Carlo, di anni 18, da Milano, Lado Piera di Giambattista, di anni 19, e Lado Augusta, di anni 21, sorella della prima, ambedue di Milano dove abitano in via Cappuccio 18, era partita per compiere una scalata nel gruppo del Monte Rosa. Essa si era diretta alle cime Locce, che raggiunse senza difficoltà e incidenti. Dopo un breve riposo riprendeva la via del ritorno dirigendosi verso il Rifugio Zamboni.

Erano le 10 e mezza circa quando i quattro della cordata si spostavano dalla via intrapresa nella salita e si portavano verso un lastrone di ghiaccio. Ivi vi erano numerosi crepacci, tanto che avevano deciso di ritornare indietro; ma non era più possibile. Mentre si spostavano allo scopo di trovare una via d'uscita erano scorti dalla guida Laccher di Macugnaga, il quale pensò che i quattro cercassero di fare delle fotografie. La cordata intanto scendeva ancora un poco, spostandosi sopra un ponte di ghiaccio, pensando di attraversarlo, ma questo era appena di 20 cm. di spessore, per cui cedeva. Il Cernuschi cadeva e siccome i quattro erano legati troppo vicini l'uno all'altro, erano trascinati nella caduta. Il Moriggia faceva un salto di 5 metri battendo la testa sul sottostante lastrone di ghiaccio, mentre la signorina Lado Augusta cadeva con la testa in giù restando incastrata senza potersi muovere per uscire da quella situazione. Gli altri due scivolavano ancora per qualche metro e quindi si fermavano. Il Moriggia decedeva quasi subito mentre l'Augusta Lado resisteva alcune ore fino a che non decedeva per congelamento.

Intanto alla sera, non essendo gli escursionisti ritornati a Macugnaga, la signora Mariola, proprietaria dell'albergo dove alloggiavano i quattro, inviava due cordate di guide le quali, l'indomani, ritrovavano il Cernuschi Carlo e la signorina Lado Piera che per non lasciarsi prendere dal gelo avevano cantato tutto il tempo fino al mattino e recitato delle preghiere. Per mezzo di funi il gruppo veniva trasportato in basso, giungendo dopo parecchie ore a Macugnaga. Ivi il dott. Cambieri prodigava le prime cure ai due feriti i quali sono fuori pericolo. Stamane la salma del Moriggia è stata trasportata nel piccolo cimitero ai piedi del Rosa presso lo storico tiglio, accompagnata da tutte le autorità e villeggianti, mentre la salma della signorina Lado Augusta è rimasta coperta dai fiori della montagna nella camera ardente dovendo essere trasportata a Milano.

Si addormenta sui binari ed è stritolata dal treno

Venezia, 21 agosto.

Tale Mercedes Borlon di Domenico, di 33 anni, abitante in via Giorgini, in quel di Udine, già ricoverata in un ospedale psichiatrico per infermità mentale, si era recata l'altra sera nei campi di Santa Caterina a fare erba. Ultimato il lavoro, invece di ritornare a casa presso la sorella che la cercava, si sdraiava sulla scarpata della ferrovia Venezia-Udine, in prossimità della casella 124 e si addormentava tranquillamente. Il treno partito da Udine alle ore 5 nel sopraggiungere la investiva maciullandole il corpo. Del pietoso sinistro si accorsero poco dopo due carabinieri di servizio lungo la linea ferroviaria.

Spara sei colpi di rivoltella contro il padre

Palermo, 21 agosto.

Tale Giovanni Testa, di 25 anni, per motivi di interesse esplodeva 6 colpi di rivoltella, andati miracolosamente a vuoto, contro il proprio padre rendendosi irreperibile. Più tardi il Testa si è costituito.

Una nuova riserva di caccia costituita nella Val d'Aosta

Aosta, 21 agosto.

Una riserva di caccia è stata costituita in questi giorni in Val d'Aosta e comprende i comuni di: Aimavilla, Allene, Antei S. Andrea, Aosta, Arivià, Biona, Camosio, Castiglion Dora, Ciambaro, Cogne, Cormaiore, Dovia d'Aosta, Etroble, La Maddalena di Aosta, Nus, Olasse, Oliomonte, Porto Littoria, Quarto Pretoria, Scala Doria, S. Desiderio Terme, S. Augendo, San Remigio, San Vincenzo delle fonti, Torgnone, Valle di Rema, Valdigna, Valgrisenza, Valpellina, Valsavara, Valtornenza ed è stata sanzionata con decreto prefettizio del 18 agosto corr.

La riserva entra in vigore con la presente stagione venatoria e funzionerà secondo le norme del decreto 18 maggio 1940 del Min. per l'Agricoltura e Foreste e in base allo statuto della sezione provinciale della caccia di Aosta. I cacciatori, residenti nella circoscrizione territoriale della riserva, sotto pagamento della quota stabilita per l'anno in corso avranno la qualifica di soci.

Grandine e pesci vivi in una strada di Padova

Padova, 21 agosto.

Oggi, durante l'imperversare del maltempo, chicchi di grandine di [illegible] grossezza sono caduti anche nel centro della città. Un fatto singolare si è verificato in via Gorizia, e precisamente di fronte a un chiosco di vendita di giornali. Insieme alla grandine è caduto un pesce vivo dalla testa [illegible] grossa e del peso di circa un etto. Il pesce è di quelli classificati «pesce gatto». Il pesce è stato visto cadere dall'alto, da diverse persone, insieme ai chicchi di grandine che erano grossi come noci. Sembra che altri pesci del genere di quello caduto siano stati raccolti in altre località. A Chiesanuova la grandine, caduta per circa un'ora ininterrottamente, ha causato molti danni.

Dramma della pazzia

Colpisce al capo, ripetutamente, con un ferro da stiro, il cognato che vuol farlo ricoverare al manicomio

Milano, 21 agosto.

Una impressionante tragedia della pazzia si è avuta a lamentare, stamane, in casa dell'impiegato Rinaldo Borgatti fu Cesare, di anni 40, abitante in via Canaletto 14, con la moglie Cesira Pupetti e il di lei fratello Romolo, di 45 anni, da pochi giorni dimesso da un manicomio apparentemente guarito.

Improvvisamente però, ieri sera, il Romolo Pupetti veniva assalito da un nuovo accesso di pazzia in seguito al quale il Borgatti decideva di iniziare le pratiche per fare nuovamente ricoverare il malato in una casa di cura. Ma della determinazione si accorgeva il Pupetti e oggi, poco dopo colazione, mentre una autolettiga giungeva alla casa del Borgatti per prelevare il povero mentecatto, questi, prima ancora che i militi salissero in casa, rimasto solo con il Borgatti, dopo averlo violentemente apostrofato, prendeva un pesante ferro da stiro e lo vibrava ripetutamente sul capo del cognato che riportava ferite gravissime. Indi chiusa l'abitazione usciva. Intanto, accompagnati da un agente di polizia, sopraggiungevano i militi che dopo aver suonato inutilmente si decisero ad abbattere la porta dell'appartamento anche perchè un inquilino li avvertiva di avere udito poco prima invocazioni di soccorso. Purtroppo, appena entrati nell'abitazione, i militi trovavano il Borgatti in una pozza di sangue e, presso di lui, il ferro da stiro pure macchiato di sangue. Trasportato d'urgenza al Policlinico vi giungeva in condizioni tanto allarmanti da essere stato giudicato in imminente pericolo di vita. Più tardi, dopo avere vagato per alcune ore nel quartiere Monforte, il Pupetti si recava in Questura per costituirsi, esclamando semplicemente davanti al Commissario: «Ne ho fatta una grossa!».

La sparatoria all'osteria

Uno dei feriti è deceduto

Milano, 21 agosto.

Abbiamo dato notizia sul giornale di ieri del grave ferimento avvenuto in un'osteria di via Santa Maria Valle, dove certo Amedeo Spanò, offeso dalle parole ingiuriose indirizzate da alcuni vicini di tavolo alla sua amica, ha rivolto un'arma contro di essi. Rimasero così feriti tali Giuseppe Magni e più gravemente Edoardo Mantovani. Il Mantovani, dopo una nottata di atroci sofferenze, è spirato stamane all'ospedale dove era stato ricoverato. Il Magni, invece, sembra debba considerarsi ormai fuori pericolo.

Una vecchia getta un fiammifero e muore tra le fiamme

Milano, 21 agosto.

Dopo una notte insonne la vecchietta Rosa Locatelli, abitante in via Marc'Antonio Reni 2, si era alzata e aveva preso a fare delle faccenduole per la casa, trascinandosi faticosamente sulle gambe anchilosate. Poi s'era recata in cucina per far bollire il latte e scaldare il caffè. Ma qui le accadeva che, avendo il figlio Giovanni riparato una bicicletta e versato per terra della benzina, faceva cadere sul liquido un fiammifero acceso, e la benzina, infiammandosi, appiccava il fuoco alle vesti della donna che non potendo servirsi agevolmente delle mani ne era avviluppata.

In un attimo il misero corpo diventava una torcia vivente, che nessuno poteva spegnere, perchè la donna, paralizzata dal terrore anche nella favella, non aveva potuto invocare aiuto. Ricoverata poi d'urgenza all'ospedale, vi decedeva quasi subito in seguito alle gravi ustioni riportate.

CASALE

Cinquantamila lire di danni ha causato un violento incendio sviluppato nella cascina degli agricoltori Giovanni Coppi e Giuseppe Gattone, sita in territorio di Morano Po.

Gerarca della G. I. L. eroicamente caduto

Nel Foglio di Disposizioni è stato citato il fascista Enzo Nardi vice-comandante Gil di Cassano Magnago (Varese) eroicamente caduto in combattimento.

I villeggianti congedati dagli alberghi e dalle pensioni col 31 agosto corrente

Roma, 21 agosto.

In seguito alla nota disposizione del Ministero degli Interni sulla apertura annuale degli alberghi, pensioni, locande ecc. che potranno continuare a dare ospitalità solo alla clientela ordinaria, la Federazione fascista alberghi e turismo precisa che per clientela ordinaria sono da intendersi tutti coloro che per ragioni estranee alla villeggiatura debbono soggiornare sul posto ed è da escludere la possibilità per detti esercizi di accogliere clienti che dovranno invece lasciare gli esercizi stagionali col prossimo 31 agosto.

Lo stipendio ai supplenti nelle vacanze invernali

Roma, 21 agosto.

Poichè sono state in sede di applicazione del nuovo calendario scolastico, riferite delle notizie inesatte tra cui quella che durante il periodo delle vacanze invernali il personale incaricato o supplente non percepirà alcun emolumento, il Ministero dell'Educazione Nazionale precisa:

1) che, come stabilito con provvedimento in corso di pubblicazione, a partire dall'anno 1942-43 e fino a contrarie disposizioni, il periodo delle lezioni nelle scuole degli ordini elementare, medio, superiore femminile ed artistico avrà inizio il 1° ottobre e terminerà il 25 giugno, ferma sempre restando la facoltà accordata ai Provveditori agli Studi di stabilire per le scuole dell'ordine elementare, diverse date di inizio e di chiusura del periodo delle lezioni, in dipendenza delle esigenze agricole delle varie provincie;

2) che le iscrizioni degli alunni si apriranno il 1° settembre e si chiuderanno il 25 dello stesso mese.

3) che durante il periodo delle vacanze invernali, compreso tra il 20 dicembre ed il 15 febbraio, il personale non di ruolo nelle scuole degli ordini suddetti continuerà a percepire gli assegni di cui gode in base alle vigenti disposizioni.

Il cimitero di navi davanti a Dieppe

Si leggono i nomi dei trasporti semiaffondati - Montagne di cadaveri sulla spiaggia

Berlino, 21 agosto.

Si apprende da fonte militare che sulla spiaggia di Dieppe sono tuttora in corso le operazioni di raccolta dei caduti e di sgombero delle armi abbandonate dai britannici. Non ancora tutti i britannici caduti, specialmente quelli che a cumuli sono davanti ai muri di pietra di Puys, hanno potuto essere seppelliti.

Fra un galleggiare di macchie d'olio si vede vicino alla spiaggia una nave da carico di notevole tonnellaggio semi-squarciata. Intorno stanno le petroliere pure squarciate dal fuoco delle artiglierie germaniche, di alcune delle quali si vedono anche i nomi, come *Pllody, Betty, Calgary*.

Bombardieri britannici lungo la costa francese

Berlino, 21 agosto.

Si comunica da fonte militare che bombardieri britannici isolati hanno sorvolato la costa francese della Manica nella giornata di ieri. Formazioni di apparecchi germanici da caccia continuamente in guardia ed in servizio di protezione, non sono entrati in nessun punto a contatto con apparecchi britannici.

Perchè Willkie andrà a Mosca e non a Ciung King

Berlino, 21 agosto.

In merito alla notizia di un imminente viaggio di Wendell Willkie a Mosca, da fonte competente tedesca si fa notare che in realtà l'ex candidato alla presidenza avrebbe dovuto recarsi a Ciung King. Non è un mistero che il maresciallo Ciang Kai Seck ha fatto sapere molto elegantemente che per il momento non vale la pena di intraprendere un viaggio così lungo e pericoloso. Ecco perchè si è cambiato l'itinerario. Del resto è ovvio ritenere che Roosevelt abbia bisogno di tenere contatti più diretti con Stalin il quale fra l'altro attende ancora che certi precisi impegni vengano mantenuti. Se un primo tentativo di creare un secondo fronte è fallito, non vuol dire che Stalin si accontenti delle prove di buona volontà degli anglo-americani. E' vero il contrario e cioè che ora più che mai egli insisterà perchè gli impegni presi siano mantenuti fino in fondo.

Bilancio di un'impresa fallimentare

Scoraggiato rapporto a Churchill dell'organizzatore della spedizione di Dieppe

Lord Mountbatton ritiene che non sia il caso di ritentare - Delusione per la mancata solidarietà delle popolazioni francesi e ansietà per le reazioni di Mosca

Roma, 21 agosto.

Lord Mountbatton ha redatto, nella giornata di ieri, il suo rapporto sulla situazione e lo ha presentato a Churchill in serata. Si dice che questo rapporto sia tutt'altro che incoraggiante. L'esperienza avrebbe mostrato a lord Mountbatten quanto disperato sia un tentativo di invasione con una intera armata di occupazione.

La difesa tedesca — dicono i reduci dalla spedizione — è formidabile e quand'anche uno sbarco fosse effettuabile con gravissime perdite in uomini e materiali, non si vede in qual modo sarebbe possibile garantire i rifornimenti a questa armata in forma permanente.

In certi circoli londinesi è mostrata, subito dopo il fallimento dell'impresa, una certa curiosità di conoscere gli effetti prodotti da essa sul popolo francese e a Mosca. Il popolo francese non ha dato alcuna reazione: si lamenta soltanto che una trentina di borghesi siano caduti vittime durante i combattimenti del settore di Dieppe e che varie centinaia di altri borghesi siano rimasti feriti. In quanto a Mosca l'effetto pare sia stato completamente negativo. In luogo di essere una dimostrazione della impossibilità di un'azione, almeno per quest'anno, per Mosca la fallita spedizione significa una riprova della cattiva volontà degli alleati ed un expediente trovato da Churchill per giocare il governo e l'opinione pubblica sovietica.

Londra aveva assicurato...

«Ogni tre soldati due aerei di protezione»

Berlino, 21 agosto.

Questa mattina Londra ha diramato il suo comunicato conclusivo sul tentativo di Dieppe. La stampa germanica quasi lo ignora, forse perchè esso appare comico e in guerra — quando ci sono stati tanti morti — essere comici rappresenta pur sempre una esagerazione. Ma in questa comicità esiste qualche cosa di criminale, quando oltre all'affrontare il ridicolo si ha la sfrontatezza di affermare cose che non solo non sono vere ma che sono semplicemente impossibili.

Il comunicato britannico dice che ai soldati americani, canadesi, inglesi e francesi destinati alla spedizione era stato assicurato che ogni tre soldati sarebbero stati protetti da due aeroplani. Ora, calcolato il numero degli sbarcati in 6000 uomini — cifra probabilmente inferiore al vero — ne verrebbe di conseguenza che nel cielo di Dieppe avrebbero dovuto esserci 4.000 aeroplani.

Quattromila aeroplani?

Come abbiamo detto sopra — e ci vuole solamente un poco di buon senso per capirlo — questi 4.000 aerei sono non soltanto un po' troppi ma anche una cosa impossibile. Gli inglesi quando subiscono gravi perdite e sono costretti a confessarle amano moltiplicare il numero dei mezzi e degli uomini impegnati nell'azione per rendere minima la proporzione delle perdite. Forse è per questo che è saltata fuori la paradossale dichiarazione del bollettino di due aerei per ogni tre soldati. Quando fosse così, visto che queste proporzioni non sono ancora sufficienti a garantire il successo, occorrerà aumentarle e mandare tre aerei per ogni due soldati.

Così quando il famoso «esercito dei 4 milioni» degli Stati Uniti verrà in Europa, assisteremo allo straordinario spettacolo di 6 milioni di aeroplani in cielo.

Nello stesso bollettino c'è anche un altro particolare interessante. Ieri gli inglesi avevano dichiarato di avere abbattuto 91 aerei germanici aggiungendo che questo totale rappresentava un terzo delle forze aeree tedesche esistenti sulle coste atlantiche. Poichè fatti i conti risultava ridicolo affermare che le forze aeronautiche del Reich in questo settore fossero solo di 273 aeroplani «di tutti i tipi», Londra con la massima indifferenza ha moltiplicato per tre il segnalato totale di apparecchi perduti dai tedeschi, dicendo che quelli abbattuti restano 91 ma sono ben 180 quelli distrutti.

A proposito delle «intenzioni minime» degli inglesi è interessante segnalare che nelle tasche dei prigionieri (il cui totale supera ormai i 2.000) sono stati rinvenuti dei fazzoletti di seta con stampata la carta geografica della Francia dalla zona di sbarco fino ai vecchi confini franco-germanici e molte banconote francesi di grosso taglio. I fazzoletti di seta possono benissimo essere degli oggetti distribuiti da qualche comitato; ma i quattrini? A che cosa erano destinati i soldi se non per comperare? E non crediamo che gli americani e i canadesi, per quanto ignoranti, pensassero di trovare negozi aperti sulla sabbia e sugli scogli di Dieppe durante la loro «passeggiata di ricognizione». Questi stessi prigionieri poi — riferendoci ancora al bollettino inglese — dicono che gli aeroplani anglo-americani erano pochi e che la caccia germanica è arrivata troppo alla svelta. Comunque, queste sono delle chiacchiere di poco conto. L'importante è che Londra e Washington hanno ricevuto una dura lezione.

I mezzi di sbarco impiegati

Il tentativo di Dieppe è passato ormai alla storia. Tuttavia, dopo la trionfale vittoria germanica è necessario fare attorno all'avvenimento qualche considerazione di carattere militare. Il tentativo inglese — come è noto — è stato fatto per mezzo di zattere, pontoni, barconi, motoscafi e altro naviglio speciale da sbarco. Parte di queste imbarcazioni è stata trainata fin contro la spiaggia francese, altra è giunta con mezzi propri. Questo particolare è estremamente interessante in quanto dimostra che Londra ha studiato i progetti d'invasione da effettuarsi solamente lungo il Canale della Manica. Con simili mezzi non è infatti possibile percorrere lunghi itinerari marittimi. Non è probabile, infatti, che neppure una testa di legno britannica col berretto da generale possa pensare di spedire diciamo a La Rochelle qualche migliaio di soldati in barca. La conseguenza di questa constatazione assume un carattere strategico di sommo interesse.

Le potenze anglosassoni vantano abitualmente una chiara superiorità sul mare e contingentemente una certa supremazia aerea, dovuta al fatto che la Luftwaffe è fortemente impegnata in Russia. Tuttavia, malgrado questa prevalenza Londra non ha osato — e non osa — azioni a grande raggio. E' chiaro che per condurre a buon termine un'invasione non è sufficiente ottenere la padronanza del mare e quella relativa del cielo. Quando si è messo piede a terra bisogna combattere e allora entrano in campo le forze dell'esercito. Su questo punto Londra deve essere convinta che c'è poco da fare contro i soldati di Hitler.

Insomma, dopo il fallito tentativo di Dieppe bisogna ritornare, relativamente al famoso secondo fronte, al punto di prima: gli inglesi non possono farlo. Londra dice di aver fatto degli esperimenti e di essere soddisfatta perchè ha potuto sbarcare dei carri armati e dei cannoni. Non dice che questi carri armati erano su zattere. Eppure questa è l'unica ragione che ha permesso di sbarcarli, anzi che sbarcassero da soli non appena le zattere si fossero arenate.

Qualora fossero giunti su delle navi avrebbero potuto egualmente prendere terra? E' un quesito interessante. Gli inglesi dovrebbero sperimentare anche questo sistema. Ma già, mancano le navi. La solita storia, insomma. Ed è una storia che non cambierà.

Felice Bellotti

Mosca continua a fomentare le dimostrazioni pel 2° fronte

Roma, 21 agosto.

Le forze inglesi, statunitensi, canadesi, degaulliste sono appena rientrate nelle loro caserme e molte di esse senza le armi e i materiali bellici di cui disponevano dopo avere subito a Dieppe una disfatta memorabile ed ammonitrice, che già si scatenano in tutta l'Inghilterra e negli Stati Uniti violente manifestazioni e dimostrazioni per la creazione dell'ormai famoso «secondo fronte». Chi alimenta questo movimento è naturalmente la Russia che, presa alla gola sul Caucaso e tra il Don e il Volga, incita le masse operaie inglesi e statunitensi a fare pressione, con dimostrazioni di piazza, con violenze e con altri espedienti politici cari al Comintern, sugli uomini politici che si sono messi in testa di essere dei grandi strateghi quando ricoprono un posto di responsabilità nel governo e di essere dei grandi politici quando ricoprono un grado negli Ammiragliati e negli Stati Maggiori.

La situazione deve essere molto tragica in Russia, se sotto il titolo imperativo: «Non attendere oltre per colpire in Occidente», la agenzia Tass pubblicando due corrispondenze dei suoi inviati speciali a Londra e a New York sulle manifestazioni che si svolgono nei due paesi alleati a favore della immediata creazione di un secondo fronte, aggiunge:

«Negli Stati Uniti si tratta di vincere l'inerzia governativa circa l'immediata creazione di un secondo fronte e di ottenere l'esecuzione degli impegni sottoscritti dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna verso la U.R.S.S. a questo riguardo».

Come gli inglesi a Dieppe

Gli americani sbarcano alle Gilbert ma sono ributtati in mare

A Tokio si annuncia prossima la cacciata delle forze nemiche dalle Salomone

Tokio, 21 agosto.

Il Quartier generale imperiale annuncia che nelle isole Gilbert la guarnigione nipponica dell'isola Makin ha respinto all'alba del 17 agosto un tentativo di sbarco di forze americane valutate a circa 200 uomini.

Le isole Gilbert, che prendono nome dall'esploratore che le scoperse, sono un gruppo di 16 piccole isole che si trovano nell'Oceano Pacifico a sud-est delle isole Marshall, e a nord-est delle Salomone.

La loro area è complessivamente di 430 kmq. e la popolazione era ultimamente formata da 200 europei, 350 asiatici e 29.000 indigeni. Tarawa è l'isola principale. Nel 1892 venne proclamato il protettorato inglese e nel 1916 il gruppo fu eretto a Colonia.

Parlando ai giornalisti esteri, il portavoce del Governo ha dichiarato che sono ancora in corso i combattimenti coi contingenti nord-americani sbarcati nelle isole Salomone. Un comunicato ufficiale sulle operazioni in tale settore verrà diramato soltanto quando sulle Salomone non si troveranno più combattenti americani.

L'aviazione americana eliminata dal fronte cinese

Nanchino, 21 agosto.

Il Quartier Generale nipponico in Cina annuncia che è stata virtualmente eliminata l'attività dell'aviazione americana che, del resto, esplicava solamente un'azione limitatissima. *Le rimanenti forze aeree americane*, prosegue il comunicato, cercano ora di evitare d'impegnarsi con gli aviatori giapponesi.

Le ragazze inglesi arruolate per il servizio militare

Roma, 21 agosto.

L'Exchange Telegraph informa che centinaia di migliaia di ragazze britanniche saranno arruolate immediatamente al servizio militare data l'urgenza di liberare gli uomini per il servizio attivo. Il numero esatto è mantenuto segreto ma si ritiene che l'arruolamento pregiudicherà molto gli uffici, i magazzini e le industrie.

La fine gloriosa del vice Reggente d'Ungheria

Morto per un incidente al ritorno dal suo venticinquesimo volo di guerra

Le condoglianze del Re Imperatore e del Duce

Budapest, 21 agosto.

Sulla gloriosa morte del Vice-Reggente di Ungheria Stefano Horthy si hanno oggi i seguenti particolari.

All'alba di ieri su un campo di aviazione della II Armata operante nel settore di Voronez, Stefano Horthy riceveva l'ordine di proteggere assieme a un altro caccia un ricognitore che doveva accertare la posizione di alcune batterie nemiche a pochi chilometri dalle linee ungheresi. Alle ore 5 gli apparecchi decollavano e raggiungevano l'obiettivo volando a bassa quota, secondo l'ordine ricevuto. L'apparecchio di Stefano Horthy, mentre virava per il ritorno in uno spazio ristretto data la vicinanza del ricognitore, scivolava d'ala. Il pilota volle rimettere in equilibrio l'apparecchio ma la manovra non riuscì dato il breve spazio che lo separava da terra. Alle ore 7 e 7 minuti l'apparecchio precipitava al suolo. L'Altezza Serenissima il Vice-Reggente d'Ungheria cadeva così nell'adempimento del suo dovere, nel corso della sua 25.a missione di guerra.

I giornali, usciti anche oggi listati a lutto, recano i telegrammi di commosso cordoglio inviati al Reggente dalla Maestà del Re Imperatore, dal Duce, dal Re Boris di Bulgaria e dagli altri Capi di Stato di Paesi amici e alleati.

La vedova di Stefano Horthy, contessa Gyulai Edelsheim, che aveva appreso la ferale notizia mentre si trovava in zona di operazioni su un treno ospedale, è giunta oggi a Budapest su un apparecchio messo a sua disposizione dal Führer. La vedova del Vice-Reggente, che era accompagnata da un aiutante di campo del Führer, è stata ricevuta all'aeroporto dal Presidente del Consiglio ungherese, dal Ministro di Germania e da tutti i componenti il Governo.

L'Altezza Serenissima il Reggente di Ungheria ha ricevuto nella sua residenza di Godollo il ministro d'Italia Anfuso, il quale gli ha presentato le profonde condoglianze della Maestà del Re Imperatore e del Duce per l'eroica morte del figlio Stefano, Vicereggente di Ungheria. *(Stefani)*

SPORT

I quarti di finale ai campionati di pugilato

Viareggio, 21 agosto.

Sono continuati oggi i campionati italiani dilettanti di pugilato, con l'effettuazione dei quarti di finale. Ecco i singoli vincitori, che domani disputeranno le semifinali:

Pesi mosca: Conti (Emilia), Fabbrini (Umbria), Intermite (Puglie), Puracci (Lazio); **gallo:** Bani (Campania), Parrere (Lombardia), Romagnoli (Toscana), Paoletti (Lazio); **piuma:** Macchela (Calabria), Bonetti (Lazio), Giacomoni (Lazio), Correggioli (Emilia); **leggeri:** Costa (Emilia), Abati (Calabria), Benti (Emilia), Tiberi (Abruzzi); **medio-leggeri:** De Santis (Lazio), Martinelli (Toscana), Milandri (Emilia), Poli (Lazio); **medi:** Battaglia (Lazio), Calcagni (Abruzzi), Zorzopno (Toscana), Pellegrinelli (Lazio); **medio-massimi:** Zappelli (Liguria), Buonriot (Toscana), Malvebe (Campania), Bariola (Toscana); **massimi:** Hilopi (Toscana), Tumicelli (Venezia Euganea).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA